SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 144° — Numero 119

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Sabato, 24 maggio 2003** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 06 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

SOMMARIO

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 82

Agenzia delle entrate

PROVVEDIMENTO 15 aprile 2003.

Approvazione di n. 56 modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore relativi alle attività economiche del commercio da utilizzare per il periodo d'imposta 2002.

03A05281

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 maggio 2003.

Scioglimento del consiglio comunale di Botricello e nomina della commissione straordinaria.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che il consiglio comunale di Botricello (Catanzaro), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 13 giugno 1999, presenta collegamenti diretti ed indiretti tra parte dei componenti del civico consesso e la criminalità organizzata, rilevati dai competenti organi investigativi;

Constatato che tali collegamenti espongono gli amministratori stessi a pressanti condizionamenti, compromettendo la libera determinazione dell'organo elettivo ed il buon andamento dell'amministrazione comunale di Botricello;

Rilevato, altresì, che la permeabilità dell'ente ai condizionamenti esterni della criminalità organizzata arreca grave pregiudizio allo stato della sicurezza pubblica e determina lo svilimento delle istituzioni e la perdita di prestigio e di credibilità degli organi istituzionali;

Ritenuto che, al fine di rimuovere la causa del grave inquinamento e deterioramento dell'amministrazione comunale, si rende necessario far luogo allo scioglimento degli organi ordinari del comune di Botricello, per il ripristino dei principi democratici e di libertà collettiva;

Visto l'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 2 maggio 2003;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Botricello (Catanzaro) é sciolto per la durata di diciotto mesi.

Art. 2.

La gestione del comune di Botricello (Catanzaro) è affidata alla commissione straordinaria composta da:

dott. Antonio Contarino - viceprefetto;

dott.ssa Maria Santorufo - viceprefetto aggiunto;

dott. Giovanni Barilà - direttore amministrativo contabile.

Art. 3.

La commissione straordinaria per la gestione dell'ente esercita, fino all'insediamento degli organi a norma di legge, le attribuzioni spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco nonché ogni altro potere ed incarico connesso alle medesime cariche.

Dato a Roma, addì 9 maggio 2003

CIAMPI

BERLUSCONI *Presidente del Consiglio dei Ministri*

PISANU *Ministro dell'interno*

Registrato alla Corte dei conti il 15 maggio 2003
Ministeri istituzionali, registro n. 4 Interno, foglio n. 305

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Botricello (Catanzaro), rinnovato nelle consultazioni amministrative del 13 giugno 1999, presenta forme di condizionamento da parte della criminalità organizzata che compromettono la libera determinazione e l'imparzialità di una parte degli organi elettivi e pregiudicano il buon andamento dell'amministrazione ed il funzionamento dei servizi.

Invero, a seguito di un preoccupante incremento di atti intimidatori, con contestuale risveglio di contrasti all'interno dei clan criminali, su concorde indicazione degli organi di polizia, il prefetto di Catanzaro ha disposto l'accesso presso il suddetto ente, ai sensi dall'art. 1, quarto comma, del decreto-legge 6 settembre 1982. n. 629, convertito dalla legge 12 ottobre 1982, n. 726, e successive modificazioni ed integrazioni.

Gli accertamenti svolti tanto dalle competenti autorità investigative quanto dalla commissione d'accesso. confluiti nella relazione commissariale conclusiva dell'accesso, cui si rinvia integralmente, avvalorano l'ipotesi della sussistenza di fattori di inquinamento dell'azione amministrativa dell'ente locale a causa dell'influenza della criminalità organizzata fortemente radicata sul territorio e pongono in risalto come, nel tempo, l'uso distorto della cosa pubblica si sia concretizzato nel favorire soggetti collegati direttamente o indirettamente con gli ambienti malavitosi.

Le risultanze cui è pervenuta l'autorità giudiziaria in occasione di una recente operazione di lotta alla criminalità organizzata evidenziano la portata e la valenza di un programma criminoso attuato da una cosca locale per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo del territorio segnatamente nel settore degli appalti, dei lavori di movimento terra, delle forniture di calcestruzzo e di altre attività economiche connesse.

In tale contesto la condizione di contiguità tra alcuni amministratori, già presenti nella precedente compagine amministrativa, e gli ambienti della locale consorteria rappresenta lo strumento attraverso il quale si perfeziona l'ingerenza negli affari dell'ente e la strumentalizzazione delle scelte amministrative, ancor più favorite da una fitta ed intricata rete di parentele, affinità, amicizie e frequentazioni che lega alcuni dipendenti con esponenti della criminalità organizzata o con soggetti sospettati di gravitare in ambienti mafiosi

Particolare rilievo assume la figura del sindaco, che ha rivestito ininterrottamente cariche elettive nel comune fin dal 1990, nei cui confronti sono in corso indagini giudiziarie. Lo stesso risulta avere frequentazioni e contatti personali con esponenti della locale mala-

vita; le recenti attività investigative hanno fatto, altresì, emergere il ruolo egemone assunto nel tempo dal predetto amministratore all'interno dell'ente nella gestione di alcuni appalti pubblici.

Come ampiamente esposto nella relazione commissariale, i settori di cui emerge segnatamente l'utilizzo della pubblica amministrazione per personali tornaconti affaristici sono quelli relativi ad appalti di opere pubbliche e di pubblici servizi, le cui procedure sono state caratterizzate da profili di illegittimità che denotano il condizionamento e l'emergenza della criminalità organizzata nelle scelte dell'ente locale, oggetto altresì di esposti e segnalazioni anonimi anche nel corso dell'attività di accesso.

In particolare la commissione ha evidenziato un ricorso quasi sistematico all'affidamento di lavori tramite trattativa privata, che ha di fatto consentito all'amministrazione di limitare il numero delle imprese da invitare alle gare e di restringere, in violazione dei principi di trasparenza, correttezza e concorrenza, la partecipazione ad imprese con sede nel territorio comunale o facenti capo ad un medesimo centro di interessi di natura mafiosa.

È stato riscontrato anche un eccessivo ricorso ai lavori di somma urgenza anche in assenza dei requisiti previsti dalla normativa di settore. Tali affidamenti sono risultati inficiati *ab origine* dalle irregolarità connesse alla tenuta di un albo delle imprese fiduciarie, in quanto alcune di queste vi sono iscritte pur essendo carenti della prescritta certificazioni antimafia. È stato infatti rilevato che talune imprese inserite nel predetto elenco sono di fatto riconducibili a soggetti mafiosi o fanno capo a gruppi familiari collegati, per interessi o legami di parentela o affinità, ad imprenditori con pregiudizi penali.

Emblematica al riguardo è la circostanza che nell'elenco delle ditte di fiducia figura anche una società il cui amministratore è stato prima arrestato e poi sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale in quanto inagato per associazione a delinquere di stampo mafioso.

È emersa, altresì, l'assenza di qualsivoglia attività di controllo e verifica da parte dei competenti uffici comunali in ordine al rilascio di autorizzazioni commerciali; infatti l'ufficio preposto alla vigilanza sul rispetto delle disposizioni inerenti ai requisiti necessari per l'accesso alle attività commerciali non ha operato alcuna verifica sulle comunicazioni di apertura, trasferimento di sede e cambio di destinazione d'uso.

L'accesso ispettivo ha evidenziato come il mancato rispetto delle regole e dei criteri generali che presiedono all'attività contrattuale della pubblica amministrazione abbia comportato il ricorso continuo ed *abnorme* alle variazioni di bilancio, che ne alterano le finalità di programmazione.

Con riferimento al fenomeno dell'abusivismo edilizio la commissione ha verificato una sterile attività di contrasto da parte dell'ente, idonea quindi al concreto raggiungimento dei fini della tutela del territorio. Infatti rioni è stata quasi mai riscontrata la conclusione dell'*iter* procedurale, bensì un'azione inefficace ed un comportamento omissivo, che, lungi dal prevenire o contrastare l'abusivismo, ha contribuito a rafforzare nei trasgressori la certezza dell'inutilità dei provvedimenti formali di ripristino.

Anche l'erogazione di contributi sociali presenta profili di dubbia regolarità, atteso che nel novero dei beneficiari risultano pregiudicati, loro congiunti, ovvero persone che frequentano costantemente elementi della locale criminalità organizzata. Tale situazione risulta aggravata dal fatto che l'ente non si é mai dotato di uno strumento regolamentare di disciplinasse il predetto settore, esponendolo oltre che ad un rilevante disordine amministrativo contabile anche all'assoluta discrezionalità nella concessione dei sussidi.

Inoltre la commissione ha evidenziato come la disorganizzazione riscontrata negli uffici comunali, dovuta anche al frequente avvicendamento del personale, costituisca condizione ideale per una gestione clientelare ed interessata della cosa pubblica.

Tale quadro di diffuse disfunzioni, secondo quanto emerge dall'accesso esperito, risulta assecondato dalla carenza della dovuta attività di inidirizzo e controllo da parte del consiglio comunale che, unitamente alla giunta ed all'apparato burocratico, ha risentito della della determinante influenza esercitata dall'organo di vertice sulla gestione dell'ente, nella quale è stata privilegiata la cura di initeressi estranei al perseguimento delle finalità pubbliche.

Il complesso degli elementi riscontrati manifesta chiaramente che si è determinato in quell'ente uno stato di alterazione del libero convincimento per effetto delle interferenze di fattori esterni al quadro degli interessi locali, riconducibili alla criminalità organizzata che pregiudicano le fondamentali garanzie democratiche.

Il delineato clima di grave condizionamento e degrado in cui versa il comune di Botricello, la cui capacità di determinazione risulta compromessa, l'inosservanza del principio di legalità nella gestione dell'ente e l'uso distorto delle pubbliche funzioni hanno compromesso le legittime aspettative della popolazione ad essere garantita nella fruizione dei diritti fondamentali, minando la fiducia dei cittadini nella legge e nelle istituzioni. Pertanto, il prefetto di Catanzaro, con relazione del 3 aprile 2003, che si intende integralmente richiamata, ha proposto l'applicazione della misura di rigore prevista dall'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

La descritta condizione esige un'intervento risolutore da parte dello Stato, mirato a rimuovere i legami tra l'ente locale e la criminalità organizzata che arrecano grave e perdurante pregiudizio per lo stato generale dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Per le suesposte considerazioni si ritiene necessario provvedere, con urgenza, ad eliminare ogni ulteriore motivo di deterioramento e di inquinamento della vita amministrativa e democratica dell'ente, mediante provvedimenti incisivi a salvaguardia degli interessi della comunità locale.

La valutazione della situazione in concreto riscontrata, in relazione alla presenza ed all'estensione dell'influenza criminale, rende necessario che la durata della gestione commissariale in diciotto mesi.

Ritenuto, per quanto esposto, che ricorrano le condizioni indicate dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per lo scioglimento del consiglio comunale di Botricello (Catanzaro), si formula rituale proposta per l'adozione della misura di rigore.

Roma, 30 aprile 2003

Il Ministro dell'interno: PISANU

03A06410

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 maggio 2003.

Scioglimento del consiglio comunale di Isola di Capo Rizzuto e nomina della commissione straordinaria.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nel comune di Isola di Capo Rizzuto (Crotone), i cui organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative del 16 aprile 2000, sussistono forme di ingerenza della criminalità organizzata, rilevate dai competenti organi investigativi;

Constatato che tali ingerenze espongono l'amministrazione stessa a pressanti condizionamenti, compromettendo la libera determinazione degli organi ed il buon andamento della gestione del comune di Isola di Capo Rizzuto;

Rilevato, altresì, che la permeabilità dell'ente ai condizionamenti esterni della criminalità organizzata arreca grave pregiudizio allo stato della sicurezza pubblica e determina lo svilimento delle istituzioni e la perdita di prestigio e di credibilità degli organi istituzionali;

Ritenuto che, al fine di rimuovere la causa del grave inquinamento e deterioramento dell'amministrazione

comunale, si rende necessario far luogo allo scioglimento degli organi ordinari del comune di Isola di Capo Rizzuto, per il ripristino dei principi democratici e di libertà collettiva;

Visto l'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 2 maggio 2003;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Isola di Capo Rizzuto (Crotone) è sciolto per la durata di diciotto mesi.

Art. 2.

La gestione del comune di Isola di Capo Rizzuto (Crotone) è affidata alla commissione straordinaria composta da:

dott. Antonio Ruggiero - prefetto;

dott.ssa Maria Carolina Ippolito - viceprefetto aggiunto;

dott. Salvatore Gullì - dirigente ruolo unico.

Art. 3.

La commissione straordinaria per la gestione dell'ente esercita, fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge, le attribuzioni spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco nonché ogni altro potere ed incarico connesso alle medesime cariche.

Dato a Roma, addì 9 maggio 2003

CIAMPI

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

PISANU, *Ministro dell'interno*

Registrato alla Corte dei conti il 15 maggio 2003
Ministeri istituzionali, registro n. 4 Interno, foglio n. 307

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il comune di Isola di Capo Rizzuto (Crotone), i cui organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative del 16 aprile 2000, presenta forme di ingerenze da parte della criminalità organizzata che compromettono l'imparzialità della gestione e pregiudicano il buon andamento dell'amministrazione ed il regolare funzionamento dei servizi.

Invero, a seguito di rilevate interferenze nella vita amministrativa dell'ente da parte della criminalità organizzata, il cui territorio è stato negli ultimi anni teatro di ripetuti ed inquietanti eventi delittuosi a causa delle lotte fra cosche mafiose, il prefetto di Crotone ha disposto l'accesso presso il suddetto ente, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto-legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito dalla legge 12 ottobre 1982, n. 726, e successive modificazioni ed integrazioni.

Gli accertamenti svolti tanto dalle competenti autorità investigative quanto dalla commissione d'accesso, confluiti nella relazione commissariale conclusiva dell'accesso, cui si rinvia integralmente, avvalorano l'ipotesi della sussistenza di fattori di inquinamento dell'azione amministrativa dell'ente locale a causa dell'influenza della criminalità organizzata fortemente radicata sul territorio e pongono in risalto come, nel tempo, l'uso distorto della cosa pubblica si sia concretizzato nel favorire soggetti collegati direttamente o indirettamente con gli ambienti malavitosi.

Una fitta ed intricata rete di parentele, affinità, amicizie e frequentazioni è il contesto attraverso il quale le organizzazioni criminali locali si sono inserite negli affari dell'ente, strumentalizzandone le scelte e sottomettendole ai propri interessi.

L'apparato complessivo dell'ente presenta connessioni con la criminalità organizzata. A parte i rapporti di parentela e di affinità da parte di cinque componenti la giunta municipale con soggetti vicini alla criminalità organizzata, emerge come alcuni dipendenti risultino affiliati alla principale cosca locale, mentre altri, tra cui figura anche il responsabile di un settore strategico del comune, abbiano rapporti di parentela e affinità con esponenti mafiosi o appartenenti a famiglie malavitose. Collegamenti con la criminalità organizzata sono stati evidenziati dalle forze dell'ordine anche per tre lavoratori assunti a tempo determinato. Analogamente, quattro lavoratori socialmente utili, inseriti poi nell'organico del comune, vengono indicati come affiliati alla principale cosca mafiosa, mentre per altri due vengono rilevati rapporti di parentela e di affinità con soggetti mafiosi. Il trenta per cento dei dipendenti comunali annovera inoltre precedenti penali o pregiudizi di polizia. Anche la modalità di reclutamento del personale da impiegare presso il campo di accoglienza profughi, che ha sede nel territorio del comune, è caratterizzata da evidenti irregolarità, stante che la scelta è caduta in numerosi casi su pregiudicati, alcuni dei quali con precedenti per associazione a delinquere di stampo mafioso. L'assunzione degli avventizi presso il corpo dei vigili urbani, inoltre, avviene ogni anno tramite ricorso alla graduatoria, da tempo scaduta, di un concorso espletato nel 1998.

La commissione incaricata dell'accesso, oltre a rilevare la sussistenza di numerosi rapporti di parentela tra componenti della giunta e dipendenti comunali e tra i dipendenti stessi, alcuni dei quali preposti a settori di particolare delicatezza ed importanza, ha fra l'altro evidenziato un gravissimo disordine amministrativo, condizione ideale per una gestione clientelare ed interessata della cosa pubblica. Sono stati infatti riscontrati la totale mancanza dei fascicoli personali degli impiegati nonché gravi carenze documentali relative all'assunzione dei lavoratori socialmente utili e di pubblica utilità. Dall'esame degli atti relativi a concorsi per l'assunzione di personale sono altresì emerse numerose e gravi irregolarità che inducono a ritenere come sovente le procedure di selezione e la preventiva definizione dei requisiti per la partecipazione ai concorsi siano state mirate a favorire determinate persone.

È emersa, altresì, l'assenza di qualsivoglia attività di controllo e verifica da parte dei competenti uffici comunali in ordine al rilascio di licenze ed autorizzazioni amministrative. È stata infatti appurata la mancanza di controlli e l'assenza di verifiche sul rispetto di diffide e ordinanze sindacali e non è stata reperita documentazione attestante il pagamento di sanzioni da parte degli esercizi commerciali segnalati dalle forze dell'ordine e dai competenti uffici dell'azienda sanitaria locale. Parimenti carente si è rivelata l'attività di contrasto dell'abusivismo edilizio. Sono stati anzi accertati sia atteggiamenti acquiescenti in occasione di opere abusive edificate su terreni di proprietà del comune da soggetti mafiosi o ad essi vicini, sia veri e propri favoritismi nei confronti della moglie di un affiliato alla cosca locale, in relazione al rilascio di licenze edilizie per manufatti allocati su terreno della regione.

Emblematica dello stato di inerzia dell'amministrazione è la vicenda legata alla concessione del reddito minimo di inserimento previsto dal decreto legislativo 18 giugno 1998, n. 237, quale misura di contrasto della povertà, per dare sostegno alle persone esposte al rischio della marginalità sociale e impossibilitate a provvedere al mantenimento della famiglia. È stato infatti registrato, durante la precedente gestione amministrativa, pure guidata dall'attuale sindaco, un notevole esborso di denaro pubblico in favore di esponenti di primo piano delle famiglie mafiose della zona in costanza di un'attività amministrativa contraddistinta da pressioni e intimidazioni cui si è fatto espressamente cenno nelle relative deliberazioni. Dette circostanze, seppure riferite alla precedente consiliatura, possono essere valutate anche con riferimento all'attuale gestione attesa la continuità politica che ha caratterizzato le ultime amministrazioni attraverso la conferma del sindaco e di diversi componenti della giunta.

Carenze nell'attività di verifica e controllo hanno contraddistinto l'attuazione del progetto di reinserimento sociale di giovani a rischio, elaborato a seguito della sottoscrizione del protocollo di intesa tra comune e centro servizi sociali. Relativamente a tale vicenda gli accertamenti svolti hanno posto in luce come abbiano beneficiato di contributi economici soggetti di spicco della locale criminalità senza che risultassero predisposte le necessarie istruttorie per l'accertamento del possesso dei requisiti e senza che venisse accertato l'effettivo espletamento dei lavori di utilità sociale cui venivano preposti i giovani beneficiari. Due giovani, inseriti nel progetto pur in carenza del preventivo affidamento dell'autorità giudiziaria ai servizi sociali, sono stati recentemente vittime di un agguato che si inquadra nel contesto della lotta tra cosche locali.

Presenta irregolarità e lacune anche la documentazione relativa alle procedure dei bandi per l'assegnazione di alloggi popolari, alcuni dei quali risultano destinati anche a soggetti con pregiudizi penali o di polizia.

Sintomatico della incapacità amministrativa dell'attuale giunta è il notevole ritardo con il quale il comune ha provveduto al taglio degli alberi posti al margine dell'aeroporto sebbene questi costituissero grave intralcio alla navigazione aerea e pericolo per la pubblica incolumità. Alla palese disorganizzazione ed inefficienza del sistema di riscossione dei tributi fa riscontro l'elevatissima evasione da parte dei cittadini dei tributi comunali e del canone dell'acqua potabile, segno evidente di un diffusa illegalità e della generale inosservanza dei più elementari precetti normativi, che non consente peraltro all'ente una ordinaria gestione delle proprie attività e un miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla cittadinanza.

La denuncia, in numerosi esposti anonimi, di possibili collegamenti tra apparato burocratico e criminalità organizzata e dei rapporti di parentela tra dipendenti evidenziano il diffuso malcontento della popolazione, la generale sfiducia nelle istituzioni ed il possibile stato di assoggettamento della cittadinanza, che ricorre spesso alla delazione anonima per paura di ritorsione.

Seppure gli amministratori, come concordemente ritenuto, appaiono estranei alle organizzazioni criminali operanti nel comune, sussiste tuttavia un condizionamento di tipo ambientale derivante dalla diffusa ed accertata presenza di pericolosissime cosche mafiose in grado di compromettere la libera determinazione degli organi con una costante latente opera di intimidazione. Già nei giorni precedenti le elezioni comunali del 2000, il sindaco fu oggetto di atti intimidatori che richiesero l'adozione di misure di particolare tutela nei suoi confronti.

Il complesso degli elementi riscontrati fa emergere un atteggiamento di mera accettazione dello *status quo* da parte degli amministratori, che sfocia nell'immobilismo e nella riluttanza ad adottare le decisioni imposte dalle circostanze e manifesta chiaramente il determinarsi in quell'ente di un diffuso condizionamento per effetto di interferenze esterne al quadro degli interessi locali, riconducibili alla criminalità organizzata, con grave pregiudizio delle fondamentali garanzie democratiche.

Il delineato clima di degrado in cui versa il comune di Isola di Capo Rizzuto, la cui capacità di gestione risulta di fatto compromessa, l'inosservanza del principio di legalità e l'uso distorto delle pubbliche funzioni hanno disatteso le legittime aspettative della popolazione ad essere garantita nella fruizione dei diritti fondamentali, minando la fiducia dei cittadini nella legge e nelle istituzioni. Pertanto, il prefetto di Crotone, valutata la situazione riscontrata sia in ordine al contesto ambientale nel quale è notoria la diffusione del fenomeno criminale, sia in relazione allo stato di disfunzionalità dell'ente, ha proposto, con relazioni che s'intendono integralmente richiamate, l'applicazione della misura di rigore prevista dall'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

La descritta condizione di assoggettamento alle scelte delle locali organizzazioni criminali esige un intervento risolutore da parte dello Stato, finalizzato al ripristino della legalità ed al recupero della struttura pubblica ai propri fini istituzionali.

Per le suesposte considerazioni si ritiene necessario provvedere, con urgenza, ad eliminare ogni ulteriore motivo di deterioramento e di inquinamento della vita amministrativa e democratica dell'ente, mediante provvedimenti incisivi a salvaguardia degli interessi della comunità locale.

La valutazione della situazione in concreto riscontrata, in relazione alla presenza ed all'estensione dell'influenza criminale, rende necessario che la durata della gestione commissariale sia determinata in diciotto mesi.

Ritenuto, per quanto esposto, che ricorrano le condizioni indicate nell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per lo scioglimento del consiglio comunale di Isola di Capo Rizzuto (Crotone), si formula rituale proposta per l'adozione della misura di rigore.

Roma, 30 aprile 2003

Il Ministro dell'interno: PISANU

03A06412

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 maggio 2003.

Gestione commissariale del comune di San Giovanni La Punta.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto che con decreto dell'assessore degli enti locali della Regione siciliana, in data 11 luglio 2002, è stato preso atto dell'annullamento, in sede giurisdizionale, dell'atto di proclamazione dell'elezione del sindaco di San Giovanni La Punta (Catania) e dei consiglieri assegnati con il premio di maggioranza al consiglio comunale di quell'ente;

Visto che con il citato decreto è stato nominato un commissario straordinario con il compito di esercitare le attribuzioni di sindaco, giunta e consiglio comunale;

Constatato che dall'esito di approfonditi accertamenti svolti dai competenti organi investigativi sono emersi collegamenti diretti ed indiretti tra parte degli organi rappresentativi del comune di San Giovanni La Punta e la criminalità organizzata;

Rilevato che tali collegamenti espongono gli amministratori stessi a pressanti condizionamenti, compromettendo la libera determinazione dell'organo elettivo ed il buon andamento dell'amministrazione comunale di San Giovanni La Punta;

Rilevato, altresì, che la permeabilità dell'ente ai condizionamenti esterni della criminalità organizzata

arreca grave pregiudizio allo stato della sicurezza pubblica e determina lo svilimento delle istituzioni e la perdita di prestigio e di credibilità degli organi istituzionali;

Ritenuto che, al fine di rimuovere la causa del grave inquinamento e deterioramento del comune di San Giovanni La Punta, si rende necessario l'intervento dello Stato, mediante un commissariamento di adeguata durata, mirato al ripristino dei principi democratici e di libertà collettiva;

Visto l'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 2 maggio 2003, alla quale è stato debitamente invitato il Presidente della Regione siciliana;

Decreta:

Art. 1.

La gestione del comune di San Giovanni La Punta (Catania) è affidata per la durata di diciotto mesi alla commissione straordinaria composta da:

dott. Vittorio Piraneo - prefetto in quiescenza;

dott. Carmelo Marcello Musolino - viceprefetto aggiunto;

dott. Rosario Pappalardo - dirigente ruolo unico.

Art. 2.

La commissione straordinaria per la gestione dell'ente esercita, fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge, le attribuzioni spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco nonché ogni altro potere ed incarico connesso alle medesime cariche.

Dato a Roma, addì 9 maggio 2003

CIAMPI

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

PISANU, *Ministro dell'interno*

Registrato alla Corte dei conti il 15 maggio 2003
Ministeri istituzionali, registro n. 4 Interno, foglio n. 306

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di San Giovanni La Punta (Catania) è stato rinnovato nelle consultazioni amministrative del 26 aprile 2000.

A seguito dell'annullamento dell'atto di proclamazione dell'elezione del sindaco e dei consiglieri assegnati con il premio di maggioranza, disposto con decisione del Consiglio di giustizia amministrativa della Regione siciliana, la gestione del comune è stata affidata, con decreto in data 11 luglio 2002 dell'assessorato regionale agli enti locali, ad un commissario per l'esercizio delle funzioni di sindaco, giunta e consiglio fino al rinnovo del turno di ballottaggio tra i due candidati ammessi.

Già da tempo, a seguito delle segnalazioni pervenute da parte dell'Autorità giudiziaria, la prefettura di Catania aveva intrapreso una azione di monitoraggio sull'attività amministrativa del comune tesa a verificare l'eventuale esistenza di forme di condizionamento mafioso.

Nel corso di complesse indagini investigative condotte dai competenti organi investigativi erano, infatti, emerse situazioni di coinvolgimento di alcuni amministratori con esponenti della locale criminalità, in conseguenza delle quali l'Autorità giudiziaria aveva pure disposto, in data 24 febbraio 2002, l'applicazione di misure cautelari, poi revocate o cessate per scadenza dei termini, nei confronti del titolare della carica di vertice dell'amministrazione comunale, indagato per il reato di corruzione con l'aggravante di aver agito al fine di agevolare l'attività di una organizzazione mafiosa, e nei confronti di un assessore, indagato insieme ad un noto imprenditore della zona per il reato di cui all'art. 416-*bis* c.p.

Le relative indagini hanno evidenziato il pericolo del condizionamento mafioso nell'azione amministrativa, in conseguenza della rilevata sussistenza di obiettivi fattori d'inquinamento a causa dell'influenza di una potente famiglia mafiosa, radicata nel territorio, che si è inserita nella gestione del comune, per conseguire illeciti vantaggi soprattutto nel settore edilizio e commerciale.

Attesi i riscontri derivanti dagli accertamenti giudiziari, il prefetto di Catania, nella relazione che dà avvio al procedimento di scioglimento, evidenzia come l'amministrazione comunale sia espressione di un preciso disegno di penetrazione mafiosa, volto ad assicurare e consolidare i benefici degli illeciti perpetrati negli anni, soprattutto nel settore edilizio-urbanistico, ed a consentire la ulteriore espansione di attività economiche di riciclaggio.

Tenuto conto che, con decreto del Presidente della Repubblica dell'11 marzo 1993, il consiglio comunale di San Giovanni La Punta era già stato sciolto ai sensi del decreto-legge 31 maggio 1991, n. 164, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 luglio 1991, n. 221, essendo stati rilevati collegamenti fra alcuni membri della giunta al tempo in carica e la medesima organizzazione criminale che già all'epoca era riuscita ad accaparrarsi il predominio delle attività economiche della zona soprattutto nel settore dell'edilizia dando luogo ad un'imponente attività di illeciti edilizi-urbanistici, gli organi investigativi individuano, alla luce dei fatti ora emersi, un quadro di sicura continuità nel dominio di questa cosca criminale sul tessuto amministrativo ed economico dell'area puntese che si manifesta attualmente attraverso un condizionamento più pregnante e più sofisticato rispetto al passato.

In particolare, le predette indagini hanno accertato che il sindaco, già eletto alla medesima carica nel giugno del 1999, risulta legato da tempo al predetto imprenditore, indicato come appartenente con funzioni di vertice al potente sodalizio mafioso della zona e amministratore di consistenti proprietà immobiliari e commerciali per conto del medesimo clan.

Sulla base delle risultanze investigative è possibile ritenere che l'amministratore abbia ottenuto sostegno per la campagna elettorale relativa alle consultazioni della primavera 2000 dall'imprenditore, capace, in virtù della cospicua fortuna e del numeroso personale dipendente, di condizionare il consenso elettorale per indirizzarlo in senso favorevole agli interessi del clan mafioso di cui è esponente di rilievo. Lo stesso amministratore risulta di aver ricevuto in gestione il servizio di distribuzione della stampa e la commercializzazione di prodotti di consumo proprio negli esercizi commerciali del predetto imprenditore, giudicato dagli organi inquirenti «simbolo della managerialità mafiosa».

Secondo le stesse risultanze è possibile altresì asserire che l'amministratore, a sua volta, abbia adottato atti amministrativi finalizzati ad agevolare le attività economiche e gli interessi dell'imprenditore e della famiglia mafiosa di cui è esponente, autorizzando, in assenza dei requisiti tecnici e di funzionalità, l'apertura al traffico di una strada utile all'accesso ad un nuovo centro commerciale di cui è titolare l'imprenditore, lottizzazioni abusive nelle aree limitrofe a detta strada, sanatorie edilizie relative al medesimo complesso commerciale.

Tutte le sopra evidenziate circostanze, a conclusione di approfonditi accertamenti di polizia giudiziaria, hanno portato la magistratura inquirente ad esercitare, il 22 aprile 2003, l'azione penale nei confronti del sindaco e dell'ex assessore per i reati loro ascritti e a formulare istanza di rinvio a giudizio del citato imprenditore.

Dagli organi investigativi è considerata sintomatica del condizionamento operato dall'organizzazione mafiosa anche la circostanza che il sindaco abbia provveduto a sostituire l'assessore tratto in arresto per il reato di associazione a delinquere di stampo mafioso in quanto ritenuto appartenente al clan citato, con una persona molto vicina sia all'ex assessore che al predetto imprenditore.

Anche altri componenti della giunta e alcuni consiglieri risultano contigui a soggetti pregiudicati o vicini agli ambienti malavitosi o appartenenti alla compagine amministrativa disciolta nel 1993.

Alla luce delle indicazioni fornite dall'autorità giudiziaria, la mancata approvazione del Piano regolatore generale appare altresì preordinata a conservare un potere decisionale che, avulso da precise regole, consente di persistere in una politica di favoritismi a discapito della corretta e ordinata gestione del territorio e delle esigenze della collettività che, dall'adozione del predetto strumento, può trarre incentivi di sviluppo economico. A seguito dell'invito rivolto al comune dalla Regione nel 1997 ad adeguarsi nella elaborazione dell'atto di programmazione territoriale alle prescrizioni dalla stessa indicate, la giunta ha predisposto nel 2002 una proposta di delibera che è stata inviata dal presidente del consiglio comunale alla autorità giudiziaria, in quanto ritenuta non conforme né alle prescrizioni dettate né agli obblighi di legge. Oltre ad essere carente degli strumenti di pianificazione resi obbligatori dalla circostanza che il territorio comunale è definito zona sismica ed è soggetto a vincolo paesistico essendo stato dichiarato di notevole interesse pubblico, viene rilevato come profilo di censura la circostanza che l'atto contempla la modifica della destinazione urbanistica di vaste aree da agricole a commerciali e per insediamenti produttivi, a vantaggio di singoli cittadini, alcuni dei quali collegati alla locale criminalità, e a detrimento degli interessi della collettività.

Dalla ricostruzione delle vicende operata dagli organi investigativi emerge una penetrante attività criminosa nell'ente che ha favorito il consolidamento di un sistema di connivenze e collusioni che, di fatto, hanno privato la collettività locale delle fondamentali garanzie democratiche.

La situazione riscontrata nel comune di San Giovanni La Punta, la diffusa inosservanza del principio di legalità nella gestione dell'ente e l'uso distorto della cosa pubblica, utilizzata per il perseguimento di fini contrari al pubblico interesse, hanno minato ogni principio di salvaguardia della sicurezza pubblica ed hanno compromesso le legittime aspettative della popolazione ad esser garantita nella fruizione dei diritti fondamentali, ingenerando sfiducia nella legge e nelle istituzioni da parte dei cittadini.

Le indagini hanno altresì evidenziato che a prescindere dall'esito del prossimo ballottaggio le locali organizzazioni mafiose risultano idonee ad incidere comunque negativamente sulla libera determinazione degli organi amministrativi che verranno eletti in quella consultazione. Infatti, anche a carico dell'altro candidato a sindaco risultano imputazioni per aver il medesimo agevolato l'attività di un'altra organizzazione mafiosa in cambio dell'appoggio elettorale per la propria candidatura.

Il prefetto di Catania, considerato, pertanto, che persistono gli elementi a carico degli amministratori indagati che hanno dato luogo ai procedimenti giudiziari ancora in corso e che la ripetizione del ballottaggio non appare idonea ad affrancare il comune dai condizionamenti di natura mafiosa in quanto non sussistono le condizioni che assicurino il libero esercizio del voto, con relazione dell'11 marzo 2003, che qui si intende integralmente richiamata, ha proposto l'applicazione della misura di rigore prevista dall'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

La descritta condizione di assoggettamento necessita che da parte dello Stato sia posto in essere un intervento adeguatamente mirato a sostenere il ripristino della legalità mediante il recupero della struttura pubblica al servizio dei suoi fini istituzionali.

La valutazione della situazione in concreto riscontrata, in relazione alla presenza ed all'estensione dell'influenza criminale, rende necessario che la durata della gestione commissariale sia determinata in diciotto mesi.

Rilevato che, per le caratteristiche che lo configurano, il provvedimento dissolutorio previsto dall'art. 143 del citato decreto legislativo può intervenire finanche in presenza di provvedimento di affidamento ad un commissario della gestione dell'ente, differenziandosene per funzioni ed effetti, si formula rituale proposta per l'adozione della misura di rigore nei confronti del comune di San Giovanni La Punta (Catania) con conseguente affidamento per la durata di diciotto mesi della gestione dell'ente ad una commissione straordinaria cui, in virtù dei successivi articoli 144 e 145, sono attribuite specifiche competenze e metodologie di intervento finalizzate a garantire nel tempo la rispondenza dell'azione amministrativa alle esigenze della collettività.

Roma, 30 aprile 2003

Il Ministro dell'interno: PISANU

03A06411

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DECRETO 8 maggio 2003.

Riconoscimento alla sig.ra Schulz Ilse Gisela di titolo di studio estero quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di assistente sociale.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Visti gli articoli 1 e 8 della legge 29 dicembre 1990, n. 428, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, di attuazione della direttiva n. 89/48/CEE del 21 dicembre 1988 relativa ad un sistema generale di riconoscimento dei diplomi di istruzione superiore che sanzionano formazioni professionali di durata minima di tre anni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, contenente «Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti»;

Vista l'istanza della signora Schulz Ilse Gisela, nata a Postdam (Germania) il 30 agosto 1957, cittadina tedesca, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 12 del sopra indicato decreto legislativo, il riconoscimento del titolo accademico-professionale di «Diplom-Sozialarbeiterin

(FH)» conseguito nel gennaio 1992 nel Land di Berlino, ai fini dell'accesso ed esercizio in Italia della professione di «assistente sociale»;

Considerato che è in possesso della prescritta autorizzazione a fregiarsi del titolo di «Sozialarbeiterin» rilasciata nell'ottobre 1994 dal «Ministerium fur Wissenschaft, Forschung und Kultur» del Land del Brandenburgo;

Considerato inoltre che la richiedente ha conseguito nel luglio 1988 il titolo accademico di «Gesundheitsfursorgerin» presso la «Fachschule fur Gesunhdheits - und Sozialwesen» di Postdam;

Viste le determinazioni della conferenza di servizi nella seduta del 31 marzo 2003;

Sentito il rappresentante del consiglio nazionale di categoria nella seduta sopra indicata;

Considerato altresì che la richiedente ha dimostrato di possedere una formazione ed una esperienza professionale prevalentemente nell'ambito della assistenza sanitaria, appare necessario applicare le misure compensative, ai fini dell'iscrizione all'albo degli assistenti sociali - sezione B;

Ritenuto che la prova attitudinale integrativa conseguente alla valutazione di cui sopra, debba consistere in esami scritti e orali, sulle materie indicate nell'allegato *A*;

Ritenuto di determinare, in alternativa, la durata del tirocinio in anni due;

Visto l'art. 6, comma 1, del decreto legislativo n. 115/1992;

Decreta:

Art. 1.

Alla sig.ra Schulz Ilse Gisela, nata a Postdam (Germania) il 30 agosto 1957, cittadina tedesca, è riconosciuto il titolo accademico/professionale di cui in premessa quale titolo valido per l'iscrizione nella sezione B dell'albo degli «assistenti sociali» e l'esercizio in Italia della omonima professione.

Art. 2.

Il riconoscimento è subordinato, a scelta della richiedente, al superamento di una prova attitudinale oppure al compimento di un tirocinio di adattamento, per un periodo di due anni da effettuarsi preferibilmente in una struttura per l'assistenza per gli adulti.

Le modalità di svolgimento dell'una o dell'altro sono indicate nell'allegato *A*, che costituisce parte integrante al presente decreto.

Art. 3.

La prova attitudinale, ove oggetto di scelta della richiedente, verterà sulle seguenti materie:

1) istituzioni di diritto pubblico;
2) metodologia e tecnica della ricerca sociale;
3) diritto amministrativo;
4) psicologia sociale.

Roma, 8 maggio 2003

Il direttore generale: MELE

ALLEGATO *A*

a) Prova attitudinale: la candidata dovrà presentare al consiglio nazionale domanda in carta legale, allegando la copia autenticata del presente decreto. Detta prova, volta ad accertare la conoscenza delle materie indicate nel testo del decreto, si compone di un esame scritto e orale da svolgersi in lingua italiana sulle materie indicate nel precedente art. 3;

b) Tirocinio di adattamento: ove oggetto di scelta della richiedente, è diretto ad ampliare e approfondire le conoscenze di base, specialistiche e professionali di cui al precedente art. 3. La richiedente presenterà al Consiglio nazionale domanda in carta legale allegando la copia autenticata del presente provvedimento.

Il consiglio nazionale vigilerà sull'effettivo svolgimento del tirocinio, a mezzo del presidente dell'ordine provinciale.

03A06354

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 21 maggio 2003.

Attività convenzionale dell'Agenzia delle entrate - Riscossione entrate anche non tributarie tramite modello F24.

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'art. 57, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ai sensi del quale le regioni e gli enti locali possono attribuire alle agenzie fiscali, in tutto o in parte, la gestione delle funzioni ad essi spettanti, regolando con autonome convenzioni le modalità di svolgimento dei compiti e gli obblighi che ne conseguono;

Visto l'art. 1, comma 2, del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito nella legge 15 giugno 2002, n. 112, che attribuisce al Ministro dell'economia e delle finanze l'individuazione delle modalità di riscossione, che prevedano anche sistemi di rateazione e di compensazione di entrate anche di natura non tributaria, o non erariale, anche degli enti non territoriali;

Visto il capo III del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, che prevede l'effettuazione di versamenti unitari, con eventuale compensazione, delle imposte, dei contributi previdenziali ed assistenziali e dei premi di cui all'art. 17, comma 2, dello stesso decreto legislativo;

Considerato che la procedura di riscossione di cui al capo III del citato decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, assicura la possibilità di conseguire le finalità perseguite dal predetto art. 1, comma 2, del decreto-legge n. 63 del 2002;

Decreta:

Art. 1.

1. L'Agenzia delle entrate, sulla base di convenzioni preventivamente definite con il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, può riscuotere secondo le modalità stabilite dal decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, entrate, anche di natura non tributaria, di competenza di enti pubblici, anche territoriali.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 maggio 2003

Il Ministro: TREMONTI

03A06457

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 13 maggio 2003.

Sospensione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale «Carrier».

IL DIRIGENTE

DELL'UFFICIO AUTORIZZAZIONI ALLA PRODUZIONE, REVOCHE, IMPORT-EXPORT, SISTEMA D'ALLERTA DELLA DIREZIONE GENERALE DELLA VALUTAZIONE DEI MEDICINALI E DELLA FARMACOVIGILANZA

Visto l'art. 19 del decreto legislativo 29 maggio 1991, n. 178, come sostituito dall'art. 1, lettera *h)*, comma 2, del decreto legislativo 18 febbraio 1997, n. 44, modificato e integrato dall'art. 29, commi 12 e 13, della legge 23 dicembre 1999, n. 488;

Visto il decreto legislativo del 3 febbraio 1993, n. 29 e successive integrazioni e modificazioni;

Visto il decreto con il quale è stata rilasciata l'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale indicata nella parte dispositiva del presente decreto;

Vista la comunicazione datata 5 marzo 2003 della ditta Chiesi Farmaceutici S.p.a., titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale indicata nella parte dispositiva del presente decreto;

Decreta:

L'autorizzazione all'immissione in commercio della sottoindicata specialità medicinale di cui è titolare la ditta Chiesi Farmaceutici S.p.a., è sospesa, ai sensi dell'art. 19, comma 2, del decreto legislativo 29 maggio 1991, n. 178 e successive integrazioni e modificazioni:

CARRIER 10 flaconcini orali 10 ml, A.I.C. n. 016097026.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e notificato in via amministrativa alla ditta interessata.

Roma, 13 maggio 2003

Il dirigente: GUARINO

03A06365

DECRETO 13 maggio 2003.

Sospensione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale «Mixobar».

IL DIRIGENTE

DELL'UFFICIO AUTORIZZAZIONI ALLA PRODUZIONE, REVOCHE, IMPORT-EXPORT, SISTEMA D'ALLERTA DELLA DIREZIONE GENERALE DELLA VALUTAZIONE DEI MEDICINALI E DELLA FARMACOVIGILANZA

Visto l'art. 19 del decreto legislativo 29 maggio 1991, n. 178, come sostituito dall'art. 1, lettera *h)*, comma 2, del decreto legislativo 18 febbraio 1997, n. 44, modificato e integrato dall'art. 29, commi 12 e 13, della legge 23 dicembre 1999, n. 488;

Visto il decreto legislativo del 3 febbraio 1993, n. 29 e successive integrazioni e modificazioni;

Visto il decreto con il quale è stata rilasciata l'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale indicata nella parte dispositiva del presente decreto;

Vista la comunicazione datata 28 febbraio 2003 della ditta Bik Gulden Italia S.p.a., titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale indicata nella parte dispositivo del presente decreto;

Decreta:

L'autorizzazione all'immissione in commercio della sottoindicata specialità medicinale di cui è titolare la ditta Bik Gulden Italia S.p.a., è sospesa, ai sensi dell'art. 19, comma 2, del decreto legislativo 29 maggio 1991, n. 178 e successive integrazioni e modificazioni:

MIXOBAR ventricolo 50 monod. 60% 230 ml, A.I.C. n. 027714068.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e notificato in via amministrativa alla ditta interessata.

Roma, 13 maggio 2003

Il dirigente: GUARINO

03A06366

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DECRETO 29 aprile 2003.

Scioglimento della società cooperativa «Unione lavanderie e tintorie bresciane» a r.l., in Brescia.

IL DIRETTORE PROVINCIALE
DEL LAVORO DI BRESCIA

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 1577 del 14 dicembre 1947, e successive modifiche e integrazioni;

Visto l'art. 2544, comma 1, del codice civile;

Visto l'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400;

Visto l'art. 18 della legge n. 59/1992;

Visto il decreto del 6 marzo 1996 della Direzione generale della cooperazione e del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, con il quale è stata demandata agli uffici provinciali del lavoro, l'adozione dei provvedimenti di scioglimento d'ufficio, senza nomina di commissario liquidatore, delle società cooperative di cui siano stati accertati i presupposti indicati nell'art. 2544, primo comma del codice civile;

Visto il parere favorevole espresso dal comitato centrale per le cooperative nella riunione del 19 marzo 2003 trasmesso con nota n. 1500233/P del 7 aprile 2003, dal quale risulta che la società cooperativa «Unione lavanderie e tintorie bresciane» a r.l., con sede in Brescia, si trova nelle condizioni previste dall'art. 2544 del codice civile;

Decreta:

La società cooperativa «Unione lavanderie e tintorie bresciane» a r.l., con sede in Brescia, costituita per rogito notaio dott. Durante Francesco in data 8 maggio 1972, repertorio 18216, registro imprese 9442, numero posizione 1644/119070 - Sezione 1-2, è sciolta ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, senza far luogo alla nomina del commissario liquidatore.

Il presente decreto verrà trasmesso al Ministero della giustizia - Ufficio pubblicazioni leggi e decreti, per la conseguente pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Brescia, 29 aprile 2003

Il direttore: SAVINELLI

03A06356

DECRETO 29 aprile 2003.

Scioglimento della società cooperativa «C.E.A. - Costruttori edili artigiani» a r.l., in Brescia.

IL DIRETTORE PROVINCIALE
DEL LAVORO DI BRESCIA

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 1577 del 14 dicembre 1947, e successive modifiche e integrazioni;

Visto l'art. 2544, comma 1, del codice civile;

Visto l'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400;

Visto l'art. 18 della legge n. 59/1992;

Visto il decreto del 6 marzo 1996 della Direzione generale della cooperazione e del Ministero del lavoro e della previdenza sociale con il quale è stata demandata agli uffici provinciali del lavoro l'adozione dei provvedimenti di scioglimento d'ufficio, senza nomina di commissario liquidatore, delle società cooperative di cui siano stati accertati i presupposti indicati nell'art. 2544, primo comma del codice civile;

Visto il parere favorevole espresso dal comitato centrale per le cooperative nella riunione del 19 marzo 2003 trasmesso con nota n. 1500233/P del 7 aprile 2003, dal quale risulta che la società cooperativa «C.E.A. - Costruttori edili artigiani» a r.l, con sede in Brescia, si trova nelle condizioni previste dall'art. 2544 del codice civile;

Decreta:

La società cooperativa «C.E.A. - Costruttori edili artigiani» a r.l., con sede in Brescia, costituita per rogito notaio Brunelli Mario in data 7 gennaio 1982, repertorio 8449, registro imprese n. 22319, posizione n. 2490/189308, è sciolta ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, senza far luogo alla nomina del commissario liquidatore.

Il presente decreto verrà trasmesso al Ministero della giustizia - Ufficio pubblicazioni leggi e decreti, per la conseguente pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Brescia, 29 aprile 2003

Il direttore: SAVINELLI

03A06357

DECRETO 6 maggio 2003.

Scioglimento della società cooperativa «Euro Servizi piccola società cooperativa a r.l.», in Castelvenere.

IL DIRETTORE PROVINCIALE
DEL LAVORO DI BENEVENTO

Visto l'art. 2544 del codice civile, così come integrato dall'art. 8, comma 1, della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400;

Visto il decreto direttoriale del 6 marzo 1996 - Ministero del lavoro e della previdenza sociale - Direzione generale della cooperazione, con il quale è stata demandata alla direzione provinciale del lavoro l'adozione dei provvedimenti di scioglimento d'ufficio, senza nomina di commissario liquidatore, delle società cooperative di cui siano accertati i presupposti ex art. 2544 del codice civile;

Vista la convenzione del 30 novembre 2001 stipulata tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero delle attività produttive in esito alla quale gli uffici periferici del Ministero del lavoro continuano a svolgere i compiti in materia di cooperazione pur essendo trasferita detta competenza al Ministero delle attività produttive con decreto legislativo n. 300/1999;

Visto il verbale di ispezione ordinaria, del 18 gennaio 2002, eseguita sull'attività della cooperativa «Euro Servizi piccola società cooperativa a r.l.» da cui risulta che la stessa si trova nelle condizioni previste dal precitato art. 2544 del codice civile;

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato centrale per le cooperative in data 19 marzo 2003;

Decreta

lo scioglimento della seguente società cooperativa, ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, senza far luogo alla nomina del commissario liquidatore, in virtù dell'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400:

«Euro Servizi piccola società cooperativa a r.l.», con sede in Castelvenere (Benevento), costituita per rogito dal notaio Franco Pasqualino il 17 gennaio 2000, repertorio n. 11182, registro società n. 3224/2000 - B.U.S.C. n. 1565/289085 - codice fiscale n. 01181480623.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Benevento, 6 maggio 2003

Il direttore: IANNAZZONE

03A06246

DECRETO 8 maggio 2003.

Scioglimento della società cooperativa edilizia a responsabilità limitata «Ariete», in Benevento.

IL DIRETTORE PROVINCIALE
DEL LAVORO DI BENEVENTO

Visto l'art. 2544 del codice civile, così come integrato dall'art. 8, comma 1, della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400;

Visto il decreto direttoriale del 6 marzo 1996 - Ministero del lavoro e della previdenza sociale - Direzione generale della cooperazione, con il quale è stata demandata alla direzione provinciale del lavoro l'adozione dei provvedimenti di scioglimento d'ufficio, senza nomina del commissario liquidatore della società cooperativa di cui siano accertati i presupposti ex art. 2544 del codice civile;

Vista la convenzione per la regolamentazione e la disciplina dei rapporti tra gli uffici centrali e periferici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e gli uffici del Ministero delle attività produttive per lo svolgimento delle funzioni in materia di cooperazione, sottoscritta il 30 novembre 2001, registrata il 7 dicembre 2001 al n. 2134;

Visto il verbale di ispezione ordinaria del 9 marzo 2000, eseguita sull'attività della cooperativa Ariete da cui risulta che la stessa si trova nelle condizioni previste dal precitato art. 2544 del codice civile;

Decreta

lo scioglimento della società cooperativa, ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, come integrato dall'art. 18, comma 1, della legge 31 gennaio 1992, n. 59, senza far luogo alla nomina del commissario liquidatore, in virtù dell'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400:

società cooperativa a responsabilità limitata «Ariete», con sede in Benevento alla via Nuova Calore c/o lo studio ing. Sarracino, costituita per rogito dal notaio Giovanni Barricelli in data 15 maggio 1979, repertorio n. 116705 - B.U.S.C. n. 791/170115 - codice fiscale n. 00259150621.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Benevento, 8 maggio 2003

Il direttore: IANNAZZONE

03A06247

DECRETO 9 maggio 2003.

Sostituzione di un membro in seno al comitato provinciale INPS di Frosinone.

IL DIRETTORE PROVINCIALE
DEL LAVORO DI FROSINONE

Vista la legge n. 88 del 9 marzo 1989;

Visto il proprio decreto n. 62 del 10 aprile 2002 con il quale è stato ricostituito il comitato provinciale dell'INPS di Frosinone;

Vista la nota del 23 aprile 2003, prot. n. 1907/03, con la quale l'Unione generale del lavoro (U.G.L.) di Frosinone designa come proprio rappresentante, in sostituzione del sig. Macciomei Umberto, il sig. Manzi Gaetano, residente a Frosinone in via corso Lazio, 43, tel. 0775/200830;

Vista la lettera del 30 aprile 2003 di dimissioni del sig. Macciomei Umberto da membro del comitato provinciale dell'INPS di Frosinone, in rappresentanza dei lavoratori;

Ritenuto di dover provvedere alla suddetta sostituzione;

Decreta:

Il sig. Manzi Gaetano è nominato membro in seno al comitato provinciale dell'INPS di Frosinone, in sostituzione del sig. Macciomei Umberto, in rappresentanza dell'Unione generale del lavoro (U.G.L.) di Frosinone.

La sede dell'INPS è incaricata di dare esecuzione al presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e nel bollettino ufficiale del Ministero del lavoro e delle politiche del lavoro.

Frosinone, 9 maggio 2003

Il direttore provinciale: NECCI

03A06245

MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DECRETO 23 aprile 2003.

Scioglimento della società cooperativa di produzione e lavoro «La Triade - Società cooperativa di produzione a responsabilità limitata», in Sant'Antonio Abate, e nomina del commissario liquidatore.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Visti gli accertamenti ispettivi del 7 giugno 2000, eseguiti dalla direzione provinciale del lavoro di Napoli nei confronti della società cooperativa di produzione e lavoro «La Triade - Società cooperativa di produzione a responsabilità limitata», con sede in Sant'Antonio Abate (Napoli);

Tenuto conto che la medesima risulta trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2544 del codice civile;

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto il parere favorevole del Comitato centrale per le cooperative di cui all'art. 18 della legge 17 febbraio 1971, n. 127;

Ritenuta l'opportunità di disporre il provvedimento di scioglimento d'ufficio ex art. 2544 del codice civile con nomina di commissario liquidatore;

Vista la delega in data 18 aprile 2002 per le materie di competenza della Direzione generale per gli Enti cooperativi ivi compresi i provvedimenti di scioglimento d'ufficio ex art. 2544 del codice civile degli enti cooperativi e di nomina dei commissari liquidatori;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa di produzione e lavoro «La Triade - Società cooperativa di produzione a responsabilità limitata», con sede in Sant'Antonio Abate (Napoli), costituita in data 9 dicembre 1987 con atto a rogito del notaio dott.ssa Maria Caterina Bellone di Castellammare di Stabia (Napoli), omologato dal tribunale di Napoli con decreto 9 gennaio 1988 è sciolta d'ufficio ai sensi dell'art. 2544 del codice civile e il dott. Antonino Scalia, con studio in Sant'Antonio Abate (Napoli), via Casa D'Antuono n. 161, ne è nominato commissario liquidatore.

Art. 2.

Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 aprile 2003

Il Sottosegretario di Stato: GALATI

03A06360

DECRETO 23 aprile 2003.

Scioglimento della società cooperativa di produzione e lavoro «Il Giardino delle meraviglie soc. coop. a r.l.», in Cagliari, e nomina del commissario liquidatore.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Visti gli accertamenti ispettivi del 29 giugno 2001, eseguiti dalla direzione provinciale del lavoro di Cagliari nei confronti della società cooperativa di produzione e lavoro «Il Giardino delle meraviglie soc. coop. a r.l.», con sede in Cagliari;

Tenuto conto che la medesima risulta trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2544 del codice civile;

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto il parere favorevole del Comitato centrale per le cooperative di cui all'art. 18 della legge 17 febbraio 1971, n. 127;

Ritenuta l'opportunità di disporre il provvedimento di scioglimento d'ufficio ex art. 2544 del codice civile con nomina di commissario liquidatore;

Vista la delega in data 18 aprile 2002 per le materie di competenza della Direzione generale per gli enti cooperativi ivi compresi i provvedimenti di scioglimento d'ufficio ex art. 2544 del codice civile degli enti cooperativi e di nomina dei commissari liquidatori;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa di produzione e lavoro «Il Giardino delle meraviglie soc. coop. a r. l.», con sede in Cagliari, costituita in data 6 giugno 1986 con atto a rogito del notaio dott. Felice Contu di Quartu S. Elena (Cagliari), omologato dal tribunale di Cagliari con decreto 3 dicembre 1986, è sciolta d'ufficio ai sensi dell'art. 2544 del codice civile e il dott. Sandro Anedda, con studio in Cagliari, via Corsica n. 48, ne è nominato commissario liquidatore.

Art. 2.

Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 aprile 2003

Il Sottosegretario di Stato: GALATI

03A06361

DECRETO 23 aprile 2003.

Scioglimento della società cooperativa di produzione e lavoro «Lavoro e sviluppo - Soc. coop. a r.l.», in Oria, e nomina del commissario liquidatore.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Visti gli accertamenti ispettivi del 18 maggio 2001, eseguiti dalla direzione provinciale del lavoro di Brindisi nei confronti della società cooperativa di produzione e lavoro «Lavoro e sviluppo - Soc. coop. a r.l.», in Oria (Brindisi);

Tenuto conto che la medesima risulta trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2544 del codice civile;

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto il parere favorevole del Comitato centrale per le cooperative di cui all'art. 18 della legge 17 febbraio 1971, n. 127;

Ritenuta l'opportunità di disporre il provvedimento di scioglimento d'ufficio ex art. 2544 del codice civile con nomina di commissario liquidatore;

Vista la delega in data 18 aprile 2002 per le materie di competenza della Direzione generale per gli Enti cooperativi ivi compresi i provvedimenti di scioglimento d'ufficio ex art. 2544 del codice civile degli enti cooperativi e di nomina dei commissari liquidatori;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa di produzione e lavoro «Lavoro e sviluppo - Soc. coop. a r.l.», con sede in Oria (Brindisi), via Giacinto d'Oria n. 67, costituita in data 14 febbraio 1983 con atto a rogito del notaio dott. Corrado Scorsonelli di Brindisi, omologato dal tribunale di Brindisi con decreto 17 marzo 1983 è sciolta d'ufficio ai sensi dell'art. 2544 del codice civile e il dott. Falconieri Flavio, con studio in Brindisi, via Osanna n. 16, ne è nominato commissario liquidatore.

Art. 2.

Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 aprile 2003

Il Sottosegretario di Stato: GALATI

03A06362

DECRETO 23 aprile 2003.

Scioglimento della società cooperativa di produzione e lavoro «SER TRANS - Società cooperativa di produzione e lavoro a r.l.», in S. Maria La Carità, e nomina del commissario liquidatore.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Visti gli accertamenti ispettivi del 10 ottobre 1999, eseguiti dalla direzione provinciale del lavoro di Napoli nei confronti della società cooperativa di produzione e lavoro «SER TRANS - Società cooperativa di produzione e lavoro a r.l.», con sede in S. Maria La Carità (Napoli);

Tenuto conto che la medesima risulta trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2544 del codice civile;

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto il parere favorevole del Comitato centrale per le cooperative di cui all'art. 18 della legge 17 febbraio 1971, n. 127;

Ritenuta l'opportunità di disporre il provvedimento di scioglimento d'ufficio ex art. 2544 del codice civile con nomina di commissario liquidatore;

Vista la delega in data 18 aprile 2002 per le materie di competenza della Direzione generale per gli enti cooperativi ivi compresi i provvedimenti di scioglimento d'ufficio ex art. 2544 del codice civile degli enti cooperativi e di nomina dei commissari liquidatori;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa di produzione e lavoro «SER TRANS - Società cooperativa di produzione e lavoro a r.l.», con sede in S. Maria La Carità (Napoli), costituita in data 9 gennaio 1989 con atto a rogito del notaio dott. Francesco Sena di S. Giorgio a Cremano (Napoli), omologato dal tribunale di Napoli con decreto 15 febbraio 1989, è sciolta d'ufficio ai sensi dell'art. 2544 codice civile e il dott. Antonino Scalia, con studio in Sant'Antonio Abate (Napoli), via Casa D'Antuono n. 161, ne è nominato commissario liquidatore.

Art. 2.

Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 aprile 2003

Il Sottosegretario di Stato: GALATI

03A06363

DECRETO 12 maggio 2003.

Agevolazioni ai sensi del decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488 - Bando del 2000 del «settore industria» (8º bando) e bando del 2001 del «settore industria» (11º bando) - Elenco delle domande inserite nella graduatoria speciale e ordinaria della regione Veneto agevolate con le risorse nazionali e da agevolare, in sostituzione di queste ultime, con le risorse finanziarie di cui alla misura 1.1 - azione A1 - del DOCUP Veneto 2000-2006.

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL COORDINAMENTO DEGLI INCENTIVI ALLE IMPRESE

Visto l'art. 1, comma 2, del decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488, concernente i criteri per la concessione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse del Paese;

Visto l'art. 5, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96;

Visto il decreto ministeriale 3 luglio 2000, concernente il testo unico delle direttive per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse ai sensi della predetta legge n. 488/1992;

Visto il decreto ministeriale 20 ottobre 1995, n. 527, di seguito denominato «regolamento», concernente le modalità e le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore delle attività produttive nelle aree depresse del Paese, così come modificato ed integrato, da ultimo dal decreto ministeriale 9 marzo 2000, n. 133;

Viste le circolari esplicative del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato n. 900315 del 14 luglio 2000, n. 900405 del 16 ottobre 2000, n. 1054119 del 25 ottobre 2000, n. 900476 del 21 novembre 2000, n. 930035 del 5 febbraio 2001, n. 900119 del 23 febbraio 2001 e n. 900012 del 14 gennaio 2002;

Visti i decreti ministeriali del 9 e del 13 novembre 2000, e successive rettifiche con i quali sono stati pubblicati gli elenchi delle aree ammissibili delle regioni Abruzzo e Molise e delle altre aree ammissibili del centro-nord, sono state fissate le relative misure massime consentite delle agevolazioni di cui alla citata legge n. 488/1992 per i bandi a partire dal 2000 e sono stati fissati i termini per la presentazione delle domande relative al bando del «settore industria» del 2000;

Visti i decreti ministeriali del 21 dicembre 2000 e del 6 giugno 2001 con i quali, sulla base delle specifiche proposte formulate dalle regioni e dalle province autonome del centro-nord, sono stati individuati i punteggi relativi alle priorità di cui all'art. 6-*bis*, comma 2, del regolamento da utilizzare ai fini dell'indicatore regionale di cui all'art. 6, comma 4, lettera *a)*, numero 4 dello stesso regolamento con riferimento alle domande del «settore industria» rispettivamente per l'anno 2000 e per l'anno 2001;

Visti i propri decreti del 10 luglio 2001 e del 12 febbraio 2002, concernenti la formazione delle graduatorie delle iniziative ammissibili alle agevolazioni dei bandi «industria» del 2000 (8º bando) e del 2001 (11º bando) e, tra queste, quelle speciali e ordinarie della regione Veneto;

Visto il Completamento di programmazione del DOCUP Veneto 2000 - 2006 e in particolare, la azione 1.1.A1 - «Aiuti agli investimenti di PMI L.488/92-industria»;

Considerato che il predetto Complemento di programmazione prevede che la azione 1.1.A1, per le aree Obiettivo 2 e phasing out, sia attuata anche attraverso il ricorso al finanziamento alle imprese che ne abbiano fatto richiesta con l'utilizzo della legge n. 488/1992, realizzando accordi con il Ministero delle attività produttive;

Vista la convenzione del 29 gennaio 2003 della regione Veneto con il Ministero delle attività produttive;

Visto il decreto della giunta della regione Veneto n. 55 del 7 marzo 2003, con il quale si dispone la destinazione di risorse aggiuntive a valere sull'azione 1.1.A1 del Docup 2000-2006, per un importo complessivo di 20.000.000 euro, da assegnare prioritariamente alle iniziative già agevolate con le risorse nazionali nei bandi del 2000 e del 2001, eleggibili al Docup medesimo e per le quali siano già avvenute erogazioni, sostituendo le dette risorse nazionali con quelle regionali, e, qualora residuino ulteriori risorse, da assegnare alle iniziative collocate nelle graduatorie regionali del bando del 2002, fino alla concorrenza della suddetta somma disponibile;

Rilevate, secondo il criterio sopra descritto, le iniziative compatibili con il DOCUP Obiettivo 2 Veneto 2000-2006 ed agevolabili con le predette risorse rese disponibili dalla regione, tenuto altresì conto della limitazione nei confronti delle imprese operanti nel settore dei servizi, di cui al punto 2.2, lettera *a)* del citato testo unico delle direttive approvato con decreto ministeriale del 3 luglio 2000;

Visto l'art. 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante le norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Decreta:

Articolo unico

1. Le risorse finanziarie previste nell'ambito del DOCUP Veneto 2000-2006, a valere sulla azione 1.1.A1 del DOCUP medesimo di cui alle premesse, rese disponibili dalla regione per lo scorrimento delle graduatorie speciale e ordinaria del bando «industria» del 2000 (8° bando), sono assegnate alle iniziative agevolate con le risorse nazionali relative alle aree depresse con la contestuale sostituzione delle stesse, limitatamente a quelle per le quali siano già state effettuate erogazioni. Le iniziative citate sono quelle indicate nell'elenco allegato al presente decreto (Allegato 1).

2. Le risorse previste nell'ambito del Docup Veneto 2000-2006, che residuano rispetto a quelle utilizzate per le iniziative di cui al comma 1, sono assegnate alle iniziative già agevolate in sede di formazione delle graduatorie speciale e ordinaria del bando «industria» del 2001 (11° bando) con le risorse nazionali relative alle aree depresse, con la contestuale sostituzione delle stesse. Tali ultime iniziative sono quelle indicate nell'elenco allegato al presente decreto (Allegato 2).

Roma, 12 maggio 2003

Il direttore generale: PASCA DI MAGLIANO

ALLEGATO 1

Elenco delle iniziative della graduatoria speciale e ordinaria della regione Veneto, del bando del settore industria del 2000 (8° bando) già agevolate in sede di formazione della graduatoria medesima con le risorse nazionali relative alle aree depresse da sostituire con quelle a valere sulle risorse di cui alla sottomisura 1.1.A1 "Aiuti agli investimenti di PMI L.488/92- industria" del DOCUP Veneto 2000-2006.

POSIZ GRAD.	NUMERO PROG.	TIPO GRAD.	OBIETTIVO	DITTA	AGEVOLAZIONE CALCOLATA (euro)
1	53253	SPEC	2	S.A.M.	241.484,91
1	37863	L488	2	SACAPPP	89.414,19
2	37233	SPEC	2	ILCEV	111.565,01
3	68710	L488	2ST	ARKO	79.389,74
7	37757	SPEC	2	DE ANGELI PRODOTTI	94.966,10
8	62059	SPEC	2	EUROCABLAGGI DI MAGON ADRIANO & C	80.691,24
11	69369	SPEC	2ST	ZEPA	80.143,78
12	68709	L488	2ST	LA.ME LAVORAZIONI E COSTRUZIONI MECCANICHE DI CELLA E ZANOVELLO	41.368,17
13	8965	L488	2ST	DOC MOBILI	29.980,32
13	48032	SPEC	2ST	GIMI	120.881,90
14	37248	SPEC	2	ELENA ROSSI TRICOT	62.703,03
15	33134	SPEC	2	MARMI LANZA	94.108,78
18	61090	L488	2ST	FARMOGAL	78.418,82
22	32827	L488	2	REATO DI REATO EUGENIA & C.	42.917,58
23	20377	L488	2	COSTA METALMECCANICA	145.904,25
24	74796	L488	2	TRAMARIN CALCESTRUZZI	110.697,38
26	75066	L488	2ST	TPA IMPEX	153.119,14
32	33156	L488	2ST	EURO 3 PLAST	61.649,45
35	61089	L488	2	CAWOOD	153.811,20
42	37702	L488	2	LINEA UFFICIO	150.547,18
43	33157	L488	2ST	TRAMARIN DI TRAMARIN ANDREA E SERGIO	50.432,01
46	15283	L488	2ST	METALUX	18.613,10
49	68494	L488	2ST	FLAI	62.202,06
51	33154	L488	2ST	TECNOLAM DI BONATO FRANCO & DANESE GIAMPAOLO	294.674,78
52	37754	L488	2	C.F.B.	172.150,59
54	68724	L488	2ST	VALBRANA	37.257,20
56	20410	L488	2ST	IDEALPLAST	106.286,85

ALLEGATO 2

Elenco delle iniziative della graduatoria speciale e ordinaria della regione Veneto, del bando del settore industria del 2001 (11° bando) già agevolate in sede di formazione della graduatoria medesima con le risorse nazionali relative alle aree depresse da sostituire con quelle a valere sulle risorse di cui alla sottomisura 1.1.A1 "Aiuti agli investimenti di PMI L.488/92- industria" del DOCUP Veneto 2000-2006.

POSIZ GRAD.	NUMERO PROG.	TIPO GRAD.	OBIETTIVO	DITTA	AGEVOLAZIONE CALCOLATA (euro)
1	32136	SPEC	2ST	GALLOPLASTIK	70.176,00
1	38995	L488	2	FESTO STILE	19.740,00
2	8962	SPEC	2ST	MASSIMO LUNARDON & C	47.319,00
2	33148	L488	2ST	Ricamificio Sciangallo di Faccio Bonifacio	36.068,00
3	37238	SPEC	2	UNIFLAIR ITALIA S.R.L.	1.067.022,00
3	40034	L488	2	VOLPATO	141.039,00
4	8968	L488	2ST	CRESPANO PARCHETTI	58.101,00
4	3458	SPEC	2	MARMI ROSA DI BENETTI GIOVANNI BATTISTA, MATTEO E OLIVIERO	38.472,00
5	42858	SPEC	2	BERTO'S	206.625,00
5	34383	L488	2ST	R.M. PONTEROSSO	82.292,00
6	25219	SPEC	2	UNIFARCO	90.266,00
6	73489	L488	2ST	IALC SERRAMENTI	79.392,00
7	73475	SPEC	2	CODOGNO MAURIZIO E FRATELLI	185.412,00
7	73328	L488	2ST	MASCHIETTO MARIO EREDI DI MASCHIETTO PIERGIOVANNI & C	123.474,00
9	9803	L488	2	C E L COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE LEGNAGHESI	318.117,00
9	74804	SPEC	2	RIGHETTI OFFICINA MECCANICA DI RIGHETTI FABIO E ALESSANDRO	53.742,00
10	32164	SPEC	2	ITALMOBILI SRL	229.587,00
10	97301	L488	2ST	CARTOTECNICA DI PAESE	425.148,00
11	37851	SPEC	2	LAZZARIS IVANA	28.518,00
11	37018	L488	2	R B S SRL	23.272,00
12	30019	L488	2	DE DESIGN SRL	47.706,00
12	73287	SPEC	2	LA DRAGAGGI	279.652,00
13	33214	L488	2ST	METALDARM	62.316,00
13	69183	SPEC	2ST	CSP DI BORDIN NELLO E ROBERTO	84.368,00
14	32161	SPEC	2	L.B. PLAST	241.176,00
14	9802	L488	2	BERTELLI & PARTNERS	62.616,00
15	32836	L488	2ST	OSMAP	72.636,00
15	33993	SPEC	2ST	MARMI BADIA	111.606,00
16	32874	L488	2ST	ROSA MICRO di Sandrin Giannino & C	686.496,00
16	32176	SPEC	2ST	BORINATO FRATELLI di Borinato Antonino e Giacomo	59.764,00

POSIZ GRAD.	NUMERO PROG.	TIPO GRAD.	OBIETTIVO	DITTA	AGEVOLAZIONE CALCOLATA (euro)
17	32173	L488	2ST	MARCHI INDUSTRIALE S.P.A.	116.094,00
18	34391	L488	2ST	N.G.SERRAMENTI DI G.GOLFETTO & C.	85.412,00
19	73480	L488	2	CITIS - cooperativa impianti termo idro sanitari	90.948,00
20	32823	L488	2	R.P.M.	148.506,00
21	73482	L488	2	OMZ	95.100,00
22	30021	L488	2	PADANA FONDI BOMBATI	486.300,00
23	69181	L488	2	SERIGROUP	481.776,00
25	73472	L488	2	MENEGHELLO S.N.C. DI MENEGHELLO ATTILIO & C.	30.348,00
26	33037	L488	2ST	ICMA	172.956,00
27	73873	L488	2	ROSSI MARIO PIETRO & C.	55.980,00
28	25136	L488	2ST	INDUSTRIALI VENETO SIAV SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	46.532,00
29	72024	L488	2	NORTH	41.244,00
30	69026	L488	2	SMERALDO	29.634,00
31	61088	L488	2ST	MONTAGNER	96.372,00
32	61072	L488	2ST	L'ALVEARE	67.041,00
33	73286	L488	2ST	COGEB	117.370,00
34	21279	L488	2	ITALVENETA DIDATTICA DI ISIPATO ELISA E C.	32.742,00
35	30017	L488	2	LAV.IN S.R.L.	142.743,00
36	97639	L488	2	Klimal Italia	47.766,00
37	73284	L488	2ST	SACCHERIA PIAVE	158.718,00
38	69979	L488	2ST	PREARO Geom. RENATO	22.766,00
39	33150	L488	2ST	Ricamificio Colognese di Faccio Paola & c	57.514,00
40	33201	L488	2ST	M.C.Z. PAVIMENTAZIONI	62.346,00
41	62091	L488	2ST	BSZ TECHNICAL CERAMICS DI FORTUNA MARISTELLA E C	50.046,00
42	94121	L488	2ST	BRENTA GAS	115.314,00
43	30018	L488	2	ICAP DI MAGNANINI ANSELMO & C	119.178,00
44	62089	L488	2	F.LLI BORIN DI BORIN GABRIELE E ROBERTO & C.	98.385,00
45	21278	L488	2	VENINVEST	118.092,00
46	32174	L488	2ST	ARTIGIANA CAMINETTI DI DONAZZAN GAETANO & C	59.434,00
47	73479	L488	2	Lucidatura Pascuzzi Maurizio e C	143.457,00
49	32196	L488	2	VENETA IMBALLAGGI CUNIAL	172.461,00

03A06359

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AGENZIA DELLE DOGANE

DETERMINAZIONE 13 maggio 2003.

Soppressione della sezione doganale di Castel Maggiore, dipendente dalla dogana di Bologna.

IL DIRETTORE REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 di riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il decreto ministeriale n. 1390 del 28 dicembre 2000, che ha reso esecutive, a decorrere dal 1° gennaio 2001, le agenzie fiscali previste dagli articoli dal 62 al 65 del citato decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto il testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43, e, in particolare l'art. 9, ultimo comma;

Visto il decreto ministeriale 13 novembre 1994, n. 176, concernente il riordinamento del Dipartimento delle dogane e delle imposte indirette e, in particolare, l'allegato 5;

Visti gli articoli 4, comma 2, 5, 6, comma 3, e 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, concernente norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto lo statuto dell'Agenzia delle dogane, deliberato dal comitato direttivo il 5 dicembre 2000 ed integrato con delibere del 14 dicembre 2000 e del 30 gennaio 2001;

Vista la determinazione protocollo n. 495/UD del 26 marzo 2001 del direttore dell'Agenzia delle dogane;

Visto l'art. 7, comma 5, del regolamento di amministrazione dell'Agenzia delle dogane il quale stabilisce che l'organizzazione interna di ciascun ufficio può essere modificata, su proposta del responsabile, con provvedimento del direttore regionale;

Vista la nota protocollo n. 4920/VII del 22 giugno 2000, con la quale l'allora Dipartimento delle dogane e II.II. ha autorizzato la COGEFRIN S.p.a., con sede in Castel Maggiore (Bologna), ad operare in procedura di domiciliazione;

Vista la nota protocollo n. 24323 del 31 ottobre 2000, con la quale la direzione della circoscrizione doganale di Bologna, a seguito della predetta autorizzazione, ha disposto la disattivazione della sezione doganale Castel Maggiore, dipendente dalla dogana di Bologna;

Vista la nota protocollo n. 6089 del 6 marzo 2003, con la quale la direzione della circoscrizione doganale di Bologna ha proposto la soppressione della citata sezione doganale;

ADOTTA

la seguente determinazione:

A decorrere dal 22 maggio 2003, la sezione doganale Castel Maggiore, sita in Castel Maggiore (Bologna), via G. di Vittorio n. 21/c - codice n. 21106 - dipendente dalla dogana di Bologna, è soppressa.

La presente determinazione verrà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Bologna, 13 maggio 2003

Il direttore regionale: TORTORA

03A06364

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Mancata conversione del decreto-legge 21 marzo 2003, n. 45, recante: «Disposizioni urgenti relative all'UNIRE ed alle scommesse ippiche».

Il decreto-legge 21 marzo 2003, n. 45, recante: «Disposizioni urgenti relative all'UNIRE ed alle scommesse ippiche» non è stato convertito in legge nel termine di sessanta giorni dalla sua pubblicazione, avvenuta nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 69 del 24 marzo 2003.

03A06508

Riammissione di notaio all'esercizio della professione

Con decreto dirigenziale 7 aprile 2003, registrato il 9 maggio 2003, il dott. Ciro De Lorenzo, nato a San Pietro Vernotico (Brindisi) il 12 aprile 1964, è stato riammesso, a sua domanda, all'esercizio della professione di notaio, ai sensi della legge 18 febbraio 1983, n. 45.

03A06413

MINISTERO DELL'INTERNO

Trasferimento della sede della casa di procura dell'«Istituto delle Suore della Provvidenza di Portieux», in Genzano di Roma

Con decreto del Ministro dell'interno in data 30 aprile 2003, viene approvato il trasferimento della sede della casa di procura dell'«Istituto delle Suore della Provvidenza di Portieux», con sede in Genzano di Roma, da Genzano di Roma a Roma.

03A06202

Trasformazione della natura giuridica e assunzione della nuova denominazione della parrocchia di «S. Bartolomeo», in Giano dell'Umbria.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 30 aprile 2003, la parrocchia di «S. Bartolomeo», con sede in Giano dell'Umbria (Perugia), frazione Montecchio, è stata trasformata in chiesa rettoria assumendo la denominazione di «Chiesa di S. Bartolomeo», con sede in Giano dell'Umbria (Perugia), frazione Montecchio.

03A06203

Trasformazione della natura giuridica e assunzione della nuova denominazione della parrocchia di «S. Agostino Vescovo», in Norcia.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 30 aprile 2003, la parrocchia di «S. Agostino Vescovo», è stata trasformata in chiesa rettoria assumendo la denominazione di «Chiesa di S. Agostino», con sede in Norcia (Perugia).

03A06204

Trasformazione della natura giuridica e assunzione della nuova denominazione della parrocchia di «S. Giovanni Apostolo», in Cascia.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 30 aprile 2003, la parrocchia di «S. Giovanni Apostolo», con sede in Cascia (Perugia), frazione Castel San Giovanni, è stata trasformata in chiesa rettoria assumendo la denominazione di «Chiesa di San Giovanni Apostolo», con sede in Cascia (Perugia), frazione Castel San Giovanni.

03A06205

Trasformazione della natura giuridica e assunzione della nuova denominazione della parrocchia di «S. Stefano Protomartire», in Norcia.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 30 aprile 2003, la parrocchia di «S. Stefano Protomartire», con sede in Norcia (Perugia), frazione Nottoria è stata trasformata in chiesa rettoria assumendo la denominazione di «Chiesa di Santo Stefano Protomartire», con sede in Norcia (Perugia), frazione Nottoria.

03A06206

Trasformazione della natura giuridica e assunzione della nuova denominazione della parrocchia di «S. Antonio Abate», in Norcia.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 30 aprile 2003, la parrocchia di «S. Antonio Abate», con sede in Norcia (Perugia), frazione Frascaro, è stata trasformata in chiesa rettoria assumendo la denominazione di «Chiesa di S. Antonio Abate», con sede in Norcia (Perugia), frazione Frascaro.

03A06207

Riconoscimento civile dell'estinzione della «Confraternita del SS. Rosario», in Altavilla Irpina

Con decreto del Ministro dell'interno in data 30 aprile 2003, viene estinta la «Confraternità del SS. Rosario», con sede in Altavilla Irpina (Avellino).

Il provvedimento di estinzione acquisita efficacia civile dalla data di iscrizione del medesimo nel registro delle persone giuridiche.

03A06208

Riconoscimento civile dell'estinzione della «Confraternita del SS. Corpo di Cristo», in Altavilla Irpina

Con decreto del Ministro dell'interno in data 30 aprile 2003, viene estinta la «Confraternita del SS. Corpo di Cristo», con sede in Altavilla Irpina (Avellino).

Il provvedimento di estinzione acquisita efficacia civile dalla data di iscrizione del medesimo nel registro delle persone giuridiche.

03A06209

Riconoscimento e classificazione di un manufatto esplosivo

Con decreto ministeriale n. 557/B.19493-XV.J(2580) del 4 aprile 2003, il manufatto esplosivo denominato «Bomba Sferica R 16», che il sig. Romano Ignazio intende produrre nella propria fabbrica in Boscotrecase (Napoli), è riconosciuto ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella quarta categoria dell'Allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

03A06355

Conferimento di onorificenze al valor civile

Medaglia di bronzo

Con decreto del Presidente della Repubblica del 28 marzo 2003 è stata conferita la medaglia di bronzo al valor civile alle seguenti persone per le azioni coraggiose rispettivamente sottoindicate:

All'ispettore capo della Polizia di Stato Antonio Valerani, medaglia di bronzo al valor civile con la seguente motivazione:

«Libero dal servizio, avendo notato un giovane che stava per gettarsi da un parapetto nelle acque di un fiume, con coraggio e generoso altruismo, riusciva a bloccarlo, convincendolo a desistere dal compiere l'insano gesto.

Chiaro esempio di elette virtù civiche e non comune senso del dovere». 1º agosto 2001 - Tivoli (Roma).

All'assistente della Polizia di Stato Marco Mussolini, medaglia di bronzo al valor civile con la seguente motivazione:

«Libero dal servizio, avendo notato un uomo che stava per gettarsi da un ponte, con coraggio e generoso altruismo, lo bloccava, riuscendo a trarlo in salvo.

Chiaro esempio di elette virtù civiche e determinazione operativa». 8 ottobre 2001 - Dovadola (Forlì).

All'agente scelto della Polizia di Stato Andrea Lorenzini medaglia di bronzo al valor civile con la seguente motivazione:

«Libero dal servizio, con generoso slancio e sprezzo del pericolo, non esitava a tuffarsi in mare per soccorrere tre bagnanti in difficoltà, riuscendo con la propria tavola da surf, nonostante le proibitive condizioni del mare, a raggiungere i malcapitati ed a trarli in salvo». 21 maggio 2002 - Santa Severa (Roma).

All'ispettore capo della Polizia di Stato Giancarlo De Santis, medaglia di bronzo al valor civile con la seguente motivazione:

«Libero dal servizio, con generoso altruismo, coraggio e spirito di iniziativa, si introduceva in un garage invaso dal fumo, nel quale una persona anziana stava tentando di suicidarsi con i gas di scarico della propria autovettura, riuscendo a trarla in salvo all'esterio ed a praticarle le opportune tecniche di rianimazione.

Chiaro esempio di elette virtù civiche e non comune senso del dovere». 2 giugno 2002 - Chieti.

Al sovrintendente della Polizia di Stato Francesco Cavallo, medaglia di bronzo al valor civile con la seguente motivazione:

«Libero dal servizio, unitamente ad altro collega, con slancio altruistico e spirito di iniziativa, si prodigava nel soccorrere il conducente di un'autovettura che, coinvolta in un violento incidente stradale, era precipitata nelle acque di un fiume e, dopo averlo estratto già privo di vita dalle lamiere contorte, continuava affannosamente le ricerche di altre eventuali vittime, fortunatamente con esito negativo.

Chiaro esempio di elette virtù civiche e non comune senso del dovere». 19 luglio 2002 - Castrocaro Terme (Forlì Cesena).

Al sovrintendente della Polizia di Stato Alfonso Lucchese, medaglia di bronzo al valor civile con la seguente motivazione:

«Libero dal servizio, unitamente ad altro collega, con slancio altruistico e spirito di iniziativa, si prodigava nel soccorrere il conducente di un'autovettura che, coinvolta in un violento incidente stradale, era precipitata nelle acque di un fiume e, dopo averlo estratto già privo di vita dalle lamiere contorte, continuava affannosamente le ricerche di altre eventuali vittime, fortunatamente con esito negativo.

Chiaro esempio di elette virtù civiche e non comune senso del dovere». 19 luglio 2002 - Castrocaro Terme (Forlì Cesena).

All'agente scelto della Polizia di Stato Francesco Canosa, medaglia di bronzo al valor civile con la seguente motivazione:

«Libero dal servizio, accortosi del propagarsi di un incendio di vaste proporzioni, con coraggio e spirito di iniziativa contribuiva ad evitare tragiche conseguenze per gli abitanti del posto, impedendo, tra l'altro, l'esplosione di una bombola di gas e portando in salvo un'anziana donna.

Chiaro esempio di elette virtù civiche e di umana solidarietà». 24 agosto 2000 - Armento (Potenza).

All'assistente capo della Polizia di Stato Paolo Salvatore Pinna, medaglia di bronzo al valor civile con la seguente motivazione:

«Libero dal servizio, con esemplare altruismo non esitava a tuffarsi in mare in soccorso di un bagnante che, in evidente crisi respiratoria, rischiava di annegare. Dopo aver trasbordato su un pattino il malcapitato, gli praticava un massaggio cardiaco riuscendo a rianimarlo.

Chiaro esempio di elette virtù civiche e non comune senso del dovere». 18 agosto 2002 - Forte dei Marmi (Lucca).

All'agente scelto della Polizia di Stato Roberto Giuffrida, medaglia di bronzo al valor civile con la seguente motivazione:

«Con generoso slancio e cosciente sprezzo del pericolo si introduceva ripetutamente in una palazzina dove era divampato un incendio, riuscendo, unitamente a due colleghi, a trarre in salvo alcune persone.

Chiaro esempio di spirito altruistico e di elette virtù civiche». 29 marzo 2000 - Palermo.

All'agente scelto della Polizia di Stato Giovanni Lentini, medaglia di bronzo al valor civile con la seguente motivazione:

«Con generoso slancio e cosciente sprezzo del pericolo si introduceva ripetutamente in una palazzina dove era divampato un incendio, riuscendo, unitamente a due colleghi, a trarre in salvo alcune persone.

Chiaro esempio di spirito altruistico e di elette virtù civiche». 29 marzo 2000 - Palermo.

All'agente scelto della Polizia di Stato Carlo Scalzo, medaglia di bronzo al valor civile con la seguente motivazione:

«Con generoso slancio e cosciente sprezzo del pericolo si introduceva ripetutamente in una palazzina dove era divampato un incendio, riuscendo, unitamente a due colleghi, a trarre in salvo alcune persone.

Chiaro esempio di spirito altruistico e di elette virtù civiche». 29 marzo 2000 - Palermo.

All'ispettore della Polizia di Stato Antonio Corvasce, medaglia di bronzo al valor civile con la seguente motivazione:

«Libero dal servizio, con pronta determinazione e sprezzo del pericolo affrontava, unitamente ad altro collega, un folle che, barricatosi nella propria abitazione, minacciava di far esplodere l'intero stabile con una bombola di gas.

Nonostante fosse stato ferito al ginocchio da un'ascia lanciatagli contro dallo squilibrato, riusciva a bloccare e ad arrestare l'uomo scongiurando così più gravi conseguenze.

Chiaro esempio di elette virtù civiche ed elevato senso del dovere». 15 luglio 2001 - Barletta (Bari).

All'ispettore della Polizia di Stato Giuseppe Alterio, medaglia di bronzo al valor civile con la seguente motivazione:

«Libero dal servizio, con esemplare altruismo e consapevole sprezzo del pericolo si introduceva in un appartamento invaso dalle fiamme e dal fumo, riuscendo a trarre in salvo una donna anziana e due ragazzi.

Chiaro esempio di elette virtù civiche e non comune senso del dovere». 17 aprile 2002 - Frattamaggiore (Napoli).

All'agente scelto della Polizia di Stato Rossano Cartura, medaglia di bronzo al valor civile con la seguente motivazione:

«Con generoso altruismo e spirito d'iniziativa, si introduceva in un'abitazione invasa dalle fiamme e traeva in salvo un anziano agricoltore già privo di sensi, trasportandolo in spalla all'esterno.

Chiaro esempio di elette virtù civiche e non comune senso del dovere». 18 luglio 2001 - S. Giovanni Lipioni (Chieti).

Con decreto del Presidente della Repubblica del 14 marzo 2003, è stata conferita la medaglia di bronzo al valor civile all'agente della Polizia di Stato Giuseppe Pisano con la seguente motivazione:

«Libero dal servizio, con notevole coraggio e sprezzo del pericolo, non esitava a tuffarsi nel mare agitato traendo in salvo due donne le quali, trascinate al largo dal moto ondoso, stavano per annegare.

Nobile esempio di generoso altruismo, non comune determinazione operativa e notevole coraggio». 16 luglio 1998 - Agrigento.

Con decreto del Presidente della Repubblica dell'8 aprile 2003, è stata conferita la medaglia di bronzo al valor civile alle seguenti persone per le azioni coraggiose rispettivamente sottoindicate:

all'assistente della Polizia di Stato Giuseppe Sferruggia, medaglia di bronzo al valor civile, con la seguente motivazione:

«Libero dal servizio, con coraggio e spirito di iniziativa, non esitava a tuffarsi in mare per raggiungere in apnea una donna priva di sensi, in procinto di annegare, riuscendo a trasportarla a riva dove, attuando tecniche di rianimazione, la traeva in salvo.

Chiaro esampio di elette virtù civiche e di generoso altruismo». 12 luglio 2002 - Sant'Anna Arresi (Cagliari);

all'agente della Polizia di Stato Roberto Giorgi, medaglia di bronzo al valor civile con la seguente motivazione:

«In servizio di controllo del territorio, interveniva, unitamente ad altro operatore, in uno stabile dove uno squilibrato, aprendo i rubinetti del gas nel chiaro intento di suicidersi, aveva provocato l'esplosione ed il crollo di parte dell'edificio. Nella circostanza, dopo aver aiutato numerosi condomini ad evacuare la palazzina, sensa esitazione, entrava in un appartamento invaso da fiamme e fumo denso, portando in salvo una donna anziana ed una bambina rimaste intrappolate nell'interno della casa.

Chiaro esempio di elette virtù civiche, generoso altruismo e notevole coraggio». 29 luglio 2002 - Varese;

all'agente della Polizia di Stato Michele Nitti, medaglia di bronzo al valor civile con la seguente motivazione:

«In servizio di controllo del territorio, interveniva, unitamente ad altro operatore in uno stabile dove uno squilibrato, aprendo i rubinetti del gas nel chiaro intento di suicidarsi, aveva provocato l'esplosione ed il crollo di parte dell'edificio. Nella circostanza, dopo aver aiutato numerosi condomini ad evacuare la palazzina, senza esitazione, entrava in un appartamento invaso da fiamme e fumo denso, portando in salvo una donna anziana ed una bambina rimaste intrappolate all'interno della casa.

Chiaro esempio di elette virtù civiche, generoso altruismo e notevole coraggio». 29 luglio 2002 - Varese.

03A06307-06281-06280

Conferimento di onorificenze al merito civile

Medaglia d'argento

Con decreto del Presidente della Repubblica del 28 marzo 200,3 è stata conferita la medaglia d'argento al merito civile alle seguenti persone per le azioni coraggiose rispettivamente sottoindicate:

al signor Alberino Palumbo, medaglia d'argento al merito civile con la seguente motivazione:

«Giovane attendente del commissario di P.S. Giovanni Palatucci, ben cosciente dei pericoli cui si esponeva, tra il 1943 e il 1944, prestava la sua fattiva collaborazione nella pericolosissima opera di salvataggio di migliaia di ebrei dalla deportazione nei campi di concentramento nazisti.

Nobile esempio di elette virtù civiche ed umana solidarietà». - Settembre 1943/settembre 1944 - Fiume;

all'agente scelto della Polizia di Stato Andrea Cozzani, medaglia d'argento al merito civile con la seguente motivazione:

«Con notevole slancio altruistico e spirito di iniziativa, interveniva, incurante del pericolo, in soccorso di una donna che aveva tentato il suicidio gettandosi nelle acque del fiume Arno. Nell'occorso riusciva, insieme ad altro collega, a trarre in salvo la sventurata, ormai in procinto di annegare, ed altre due persone in pericolo che si erano tuffate nel generoso tentativo di soccorrere la sventurata.

Chiaro esempio di elette virtù civiche e di alto senso del dovere» 29 aprile 1999 - Firenze;

all'agente scelto della Polizia di Stato Yuri Valenti, medaglia d'argento al merito civile con la seguente motivazione:

«Con notevole slancio altruistico e spirito di iniziativa, interveniva, incurante del pericolo, in soccorso di una donna che aveva tentato il suicidio gettandosi nelle acque del fiume Arno. Nell'occorso riusciva, insieme ad altro collega, a trarre in salvo la sventurata, ormai in procinto di annegare, ed altre due persone in pericolo che si erano tuffate nel generoso tentativo di soccorrere la sventurata.

Chiaro esempio di elette virtù civiche e di alto senso del dovere» 29 aprile 1999 - Firenze.

Medaglia di bronzo

Con decreto del Presidente della Repubblica del 26 marzo 2003, è stata conferita la medaglia di bronzo al merito civile alle seguenti persone per le azioni coraggiose rispettivamente sottoindicate:

all'assistente della Polizia di Stato Silvio Ziino, medaglia di bronzo al merito civile con la seguente motivazione:

«Libero dal servizio, con generoso slancio interveniva in soccorso di un anziano colto da arresto cardiaco e, con un tempestivo e corretto massaggio di rianimazione, consentiva al malcapitato di avere salva la vita.

Chiaro esempio di elette virtù civiche e non comune senso del dovere». 9 agosto 2001 - Bressanone (Bolzano);

all'assistente capo della Polizia di Stato Stefano Leonzi, medaglia di bronzo al merito civile con la seguente motivazione:

«Libero dal servizio, con generoso slancio ed esemplare altruismo, accorreva in aiuto di un bambino di quattro anni che, scivolato in una piscina, rischiava di annegare riuscendo a portarlo in superficie ove gli praticava i primi soccorsi.

Chiaro esempio di elette virtù civiche o non comune senso del dovere». 3 luglio 2002 - Tivoli (Roma);

all'agente scelto della Polizia di Stato Giuseppe Varone, medaglia di bronzo al merito civile con la seguente motivazione:

«Libero dal servizio, con generoso slancio altruistico e sprezzo del pericolo, interveniva in soccorso di una donna che, in preda a crisi depressiva, minacciava di lanciarsi dal balcone del proprio appartamento, riuscendo a farla desistere dall'insano gesto.

Chiaro esempio di elette virtù civiche e non comune determinazione operativa». 20 maggio 2001 - S. Marinella (Roma).

Con decreto del Presidente della Repubblica del 14 marzo 2003, è stata conferita la medaglia di bronzo al merito civile alle seguenti persone per le azioni coraggiose rispettivamente sottoindicate:

al vice sovrintendente della Polizia di Stato Sergio Tiboni, medaglia di bronzo al merito civile con la seguente motivazione:

«Con generoso slancio altruistico e spiccate doti di umana solidarietà, unitamente ad un collega, interveniva all interno di un locale in soccorso di un uomo riverso a terra, privo di sensi per un improvviso malore. Con elevato tempismo effettuava tutte le attività di primo intervento riuscendo a rianimare il malcapitato.

Chiaro esempio di elette virtù civiche e non comune senso del dovere». 18 marzo 2001 - Verona;

all'agente scelto della Polizia di Stato Accursio Sutera, medaglia di bronzo al merito civile con la seguente motivazione:

«Con generoso slancio altruistico e spiccate doti di umana solidarietà, unitamente ad un collega, interveniva all'interno di un locale in soccorso di un uomo riverso a terra, privo di sensi per un improvviso malore. Con elevato tempismo effettuava tutte le attività di primo intervento riuscendo a rianimare il malcapitato.

Chiaro esempio di elette virtù civiche e non comune senso del dovere». 18 marzo 2001 - Verona.

Con decreto del Presidente della Repubblica dell'8 aprile 2003, è stata conferita la medaglia di bronzo al merito civile alle seguenti persone per le azioni coraggiose rispettivamente sottoindicate:

all'agente scelto della Polizia di Stato Diego Tramontano, medaglia di bronzo al merito civile con la seguente motivazione:

«Componente di una pattuglia della Polizia Postale, interveniva, insieme ad altri colleghi, sul luogo dove a causa di una fuga di gas, era crollata una palazzina. Noncurante di ulteriori possibili crolli, soccorreva i malcapitati, traendo in salvo diverse persone.

Chiaro esempio di elette virtù civiche e notevole coraggio». 6 luglio 1995 - Roma;

all'agente scelto della Polizia di Stato Roberto Fracassini Serafini, medaglia di bronzo al merito civile con la seguente motivazione:

«Componente di una pattuglia della Polizia Postale, interveniva, insieme ad altri colleghi, sul luogo dove, a causa di una fuga di gas, era crollata una palazzina. Noncurante di ulteriori possibili crolli, soccorreva i malcapitati, traendo in salvo diverse persone.

Chiaro esempio di elette virtù civiche e notevole coraggio». 6 luglio 1995 - Roma;

all'agente della Polizia di Stato Francesco Pasquazzi, medaglia di bronzo al merito civile con la seguente motivazione:

«Componente di una pattuglia della Polizia Postale, interveniva, insieme ad altri colleghi, sul luogo dove, a causa di una fuga di gas, era crollata una palazzina. Noncurante di ulteriori possibili crolli, soccorreva i malcapitati, traendo in salvo diverse persone.

Chiaro esempio di elette virtù civiche e notevole coraggio». 6 luglio 1995 - Roma.

Da 03A06278 a 03A06283

Conferimento di attestato di pubblica benemerenza al merito civile

Con decreto del Ministro dell'interno del 31 marzo 2003 è stato concesso l'attestato di di pubblica benemerenza al merito civile alle seguenti persone per le azioni coraggiose rispettivamente sottoindicate:

1) Agente della Polizia di Stato Roberto Mariani.

«Libero dal servizio, con generoso altruismo e spirito di iniziativa, interveniva tempestivamente in soccorso di un uomo colto da malore e, praticando tecniche di rianimazione, permetteva al personale medico successivamente intervenuto di trarlo in salvo.

Chiaro esempio di elette virtù civiche e di umana solidarietà». 15 settembre 2002 - Lido di Ostia (Roma);

2) Ispettore capo della Polizia di Stato Antonio Villella.

«Libero dal servizio, con slancio altruistico e spirito di iniziativa, richiamato dall'esplosione di una bomboletta fumogena lanciata da un'imbarcazione in avaria raggiungeva con il proprio gommone il natante, traendo in salvo quattro persone, tra cui due minori, che, dopo aver indossato il giubbotto salvagente, si erano gettate in mare.

Chiaro esempio di elette virtù civiche e di umana solidarietà». 14 agosto 2002 - Marina di Ardea (Roma)

3) Agente della Polizia di Stato Fabio Minnetti.

4) Agerite della Polizia di Stato Marco Verrilli.

«Con generoso slancio e spirito di iniziativa, partecipava, unitamerite ad altri colleghi, alle operazioni di soccorso di una donna che aveva tentato il suicidio gettandosi nelle acque del fiume Arno. Nell'occasione forniva un determinante contributo per trarre in salvo la sventurata, ormai in procinto di annegare, ed altre due persone in pericolo che si erano tuffate in suo aiuto.

Chiaro esempio di elette virtù civiche e di non comune senso del dovere» 29 aprile 1999 - Firenze.

03A06306

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Istruttoria per lo scioglimento della società cooperativa «Europa Service 2000 a r.l.», in Aprilia

È in corso l'istruttoria per lo scioglimento d'ufficio della società cooperativa: «Europe Service 2000 a r.l.», con sede in Aprilia (Latina), (costituita rogito notaio Pasquale Cante di Aprilia in data 13 novembre 1997 - Repertorio n. 28.761) che, dagli accertamenti effettuati, risulta trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2544 del codice civile, scioglimento d'ufficio senza nomina di liquidatore.

Si comunica che chiunque abbia interesse potrà fare pervenire a questa direzione provinciale del lavoro opposizione debitamente motivata e documentata all'emanazione del predetto provvedimento entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Istruttoria per lo scioglimento d'ufficio della società cooperativa «Euro edizioni a r.l.», in Itri

È in corso l'istruttoria per lo scioglimento d'ufficio della società cooperativa «Euro edizioni a r.l.», con sede in Itri (Latina) (costituita rogito notaio Antonio Schettino di Itri in data 5 dicembre 1990, rep. n. 17226) che, dagli accertamenti effettuati, risulta trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2544 del codice civile, scioglimento d'ufficio senza nomina di liquidatore.

Si comunica che chiunque abbia interesse potrà fare pervenire a questa direzione provinciale del lavoro opposizione debitamente motivata e documentata all'emanazione del predetto provvedimento entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

03A06367 - 6367-*bis*

Riconoscimento definitivo dell'Istituto nazionale assistenza piccoli imprenditori (INAPI)

Con decreto ministeriale 23 aprile 2003, è stata approvata ai sensi e per gli effetti della legge 30 marzo 2001, n. 152, la costituzione, da parte della Federazione nazionale autonoma piccoli imprenditori (FeNAPI), dell'Istituto nazionale assistenza piccoli imprenditori (INAPI), già riconosciuto, in via provvisoria, con decreto ministeriale 30 maggio 2002.

03A06244

MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Rinnovo dell'autorizzazione al rilascio di certificazione CE sugli ascensori secondo la direttiva 95/16/CE

Con decreto ministeriale del direttore generale per io sviluppo produttivo e la competitività del 4 aprile 2003;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162;

Visto altresì la direttiva del Ministro dell'attività produttive del 19 dicembre 2002 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 aprile 2003, n. 77;

Visto il decreto del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 24 marzo 2000 di autorizzazione al rilascio delle certificazioni CE secondo la direttiva 95/16/CE per gli allegati V, VI e X, emesso a nome della società Consorzio Europeo di Normalizzazione e Prevenzione Infortuni - C.E.N.P.I., - con sede in via del Casale di S. Basilio, 9 - 00156 Roma; esaminata la domanda del 17 dicembre 2002 e la relativa documentazione presentata; all'Organismo sotto indicato, è rinnovata l'autorizzazione ad emettere certificazione CE secondo gli allegati alla direttiva 95/16/CE elencati:

Consorzio Europeo di Normalizzazione e Prevenzione Infortuni - C.E.N.P.I. - con sede in via del Casale di S. Basilio, 9 - 00156 Roma:

allegato V: esame CE del tipo (modulo B);

allegato VI: esame finale;

allegato X: verifica di unico prodotto (modulo G).

L'autorizzazione ha la durata di tre anni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Ai fini della pubblicazione, si trasmettono due copie conformi del provvedimento in forma integrale.

03A06232

Conferma dell'autorizzazione al rilascio di certificazione CE sugli ascensori secondo la direttiva 95/16/CE

Con decreto ministeriale del direttore generale per lo sviluppo produttivo e la competitività del 2 aprile 2003: visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162;

Visto altresì la direttiva del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 16 settembre 1998;

Visto il decreto del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 23 marzo 1998 di autorizzazione provvisoria al rilascio delle certificazioni CE secondo la direttiva 95/16/CE per gli allegati V, VI, VIII, IX, X, XI, XII, XIII e XIV, emesso a nome della società Veneta Engineering S.r.l., con sede in Verona, via Lovanio n. 8/10;

Esaminata la domanda del 14 luglio 1999 e la relativa documentazione presentata; all'organismo sotto indicato, è confermata l'autorizzazione ad emettere certificazione CE secondo gli allegati alla direttiva 95/16/CE elencati:

Veneta Engineering S.r.l, con sede in Verona, via Lovanio n. 8/10

allegato V: esame CE del tipo (modulo B);

allegato VI: esame finale;

allegato VIII: garanzia qualità prodotti (modulo E);

allegato IX: garanzia qualità totale componenti (modulo H);

allegato X: Verifica di unico prodotto (modulo G);

allegato XI: conformità al tipo con controllo per campione (modulo C);

allegato XII: garanzia qualità prodotti per gli ascensori (modulo E);

allegato XIII: garanzia qualità totale dell'ascensore (modulo H);

allegato XIV: Garanzia qualità produzione (modulo D).

L'autorizzazione ha la durata di un anno decorrente dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

03A06368

ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE E DI INTERESSE COLLETTIVO

Cambio della denominazione sociale di «Ala Service società per azioni», in Milano

L'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo - I.S.V.A.P., con nota dell'8 maggio 2003 ha approvato, ai sensi dell'art. 40, comma 4, del decreto legislativo n. 175/1995, le modifiche statutarie deliberate in data 14 aprile 2003 dall'assemblea straordinaria degli azionisti di «Ala Service assicurazioni S.p.a.». Tali modifiche riguardano, tra l'altro, il cambio della denominazione sociale in «Ala Assicurazioni società per azioni.».

03A06231

AUTORITÀ DI BACINO DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE BRENTA - BACCHIGLIONE

Proseguimento dello stato di sofferenza idrica classificato di media entità nel bacino del Piave

Si dà avviso che con decreto del segretario generale n. 7, in data 14 maggio 2003, è stato prorogato a tutto il 22 maggio 2003, ai sensi dell'art. 11 delle norme di attuazione del «Piano stralcio per la gestione delle risorse idriche», lo stato di sofferenza idrica classificato di media entità nel bacino del Piave.

Il documento sopracitato, con la documentazione relativa, è consultabile nel bollettino ufficiale della regione del Veneto, della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e regione autonoma Trentino-Alto Adige.

03A06358

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Istruttoria per lo scioglimento della cooperativa «Italian Trading Co-Operative Society Piccola soc. coop. a r.l.», in Tavagnacco.

È in corso l'istruttoria per lo scioglimento d'ufficio, senza nomina di commissario liquidatore, della cooperativa «Italian Trading Co-Operative Society Piccola soc. coop. a r.l.», con sede in Tavagnacco (Udine), costituita il 13 febbraio 1998, per rogito notaio dott. Paolo Chessa di Corridonia (Macerata), che, dagli accertamenti effettuati, risulta trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2544 del codice civile.

Si comunica che chiunque vi abbia interesse potrà proporre opposizione, debitamente motivata e documentata, alla Direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione, servizio della vigilanza sulla cooperazione, via Giulia, 75/1 - 34126 Trieste, entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

03A06243

COMUNE DI FASANO

Determinazione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.) per l'anno 2003

Il comune di Fasano (provincia di Brindisi) ha adottato il 6 marzo 2003 la seguente deliberazione in materia di determinazione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.) per l'anno 2003:

(Omissis);

1) di confermare, *(omissis)* per l'anno 2003 le seguenti aliquote differenziate:

a) 4 per mille per l'unità immobiliare direttamente adibita ad abitazione principale e relative pertinenze, secondo quanto previsto dall'art. 5, comma 2 del regolamento comunale I.C.I., con detrazione dall'imposta di € 103,29;

b) 5,5 per mille per gli immobili accatastati e riportati sotto le categorie attuali C/1 - C/3 - D/1 - D/2 - D/3;

c) 7 per mille per tutti gli altri immobili diversi da quelli individuati sub lettera *a)* e *b)*.

Aumentare la detrazione per abitazione principale elevandola da € 103,29 a € 206,58 a favore di soggetti passivi dell'imposta comunale sugli immobili:

a) titolari di sola pensione sociale o assegno sociale e che siano possessori della sola unità immobiliare adibita ad abitazione principale, con una sola pertinenza;

b) nel cui nucleo familiare (stato di famiglia) sia presente un soggetto che sia:

invalido civile al 100% con pensione ed indennità di accompagnamento;

invalido civile al 100% con sola indennità di accompagnamento;

invalido civile al 100% con sola pensione;

cieco totale con pensione ed indennità di accompagnamento;

sordomuto con pensione ed indennità di comunicazione e che siano possessori della sola unità immobiliare adibita ad abitazione principale, con una sola pertinenza.

2) di dare atto che, per i soggetti passivi di cui al punto 1), il possesso di ulteriori unità immobiiari (fabbricati, terreni e aree fabbricabili), anche al di fuori del comune di Fasano, comporterebbe l'esclusione dal beneficio dell'agevolazione dell'incremento della detrazione per abitazione principale da € 103,29 a € 206,53;

3) di fissare, quale ulteriore condizione per poter usufruire delle citate agevolazioni, che il reddito complessivo annuo lordo, a qualsiasi titolo percepito dal nucleo familiare (es. pensioni, indennità, ecc.), riferito all'anno 2002, non sia superiore a € 10.300,00 con una maggiorazione di € 1.000,00 per ogni componente del nucleo stesso;

4) di stabilire che coloro che siano in possesso dei requisiti per usufruire della già citata agevolazione, devono presentare una apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio, attestante tale possesso, entro il termine del 31 dicembre 2003 (con riserva, da parte dell'Ufficio tributi, di poter richiedere documentazione integrativa comprovante quanto dichiarato);

(Omissis).

03A06458

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI REGGIO EMILIA

Provvedimento concernente i marchi di identificazione dei metalli preziosi

Ai sensi dell'art. 29, comma 5, del regolamento sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 150, si rende noto che la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Reggio Emilia, ai sensi dell'art. 7, comma 4 del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251, a seguito del mancato rinnovo per la concessione del marchio relativa all'anno 2002 da parte della ditta di seguito elencata, ha provveduto al ritiro del marchio ed alla cancellazione della stessa dal Registro degli assegnatari dei marchi di identificazione dei metalli preziosi.

Impresa «Kuome di Teah Hassan», con sede in Reggio Emilia, via Guasco n. 5, con numero caratteristico - 68 RE.

03A06300

GIANFRANCO TATOZZI, *direttore* FRANCESCO NOCITA, *redattore*

(6501119/1) Roma, 2003 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

cap	località	libreria	indirizzo	pref.	tel.	fax
95024	**ACIREALE (CT)**	CARTOLIBRERIA LEGISLATIVA S.G.C. ESSEGICI	Via Caronda, 8-10	095	7647982	7647982
00041	**ALBANO LAZIALE (RM)**	LIBRERIA CARACUZZO	Corso Matteotti, 201	06	9320073	93260286
70022	**ALTAMURA (BA)**	LIBRERIA JOLLY CART	Corso Vittorio Emanuele, 16	080	3141081	3141081
60121	**ANCONA**	LIBRERIA FOGOLA	Piazza Cavour, 4-5-6	071	2074606	2060205
84012	**ANGRI (SA)**	CARTOLIBRERIA AMATO	Via dei Goti, 4	081	5132708	5132708
04011	**APRILIA (LT)**	CARTOLERIA SNIDARO	Via G. Verdi, 7	06	9258038	9258038
52100	**AREZZO**	LIBRERIA IL MILIONE	Via Spinello, 51	0575	24302	24302
52100	**AREZZO**	LIBRERIA PELLEGRINI	Piazza S. Francesco, 7	0575	22722	352986
83100	**AVELLINO**	LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI	Via Matteotti, 30/32	0825	30597	248957
81031	**AVERSA (CE)**	LIBRERIA CLA.ROS	Via L. Da Vinci, 18	081	8902431	8902431
70124	**BARI**	CARTOLIBRERIA QUINTILIANO	Via Arcidiacono Giovanni, 9	080	5042665	5610818
70122	**BARI**	LIBRERIA BRAIN STORMING	Via Nicolai, 10	080	5212845	5235470
70121	**BARI**	LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI	Via Crisanzio, 16	080	5212142	5243613
82100	**BENEVENTO**	LIBRERIA MASONE	Viale Rettori, 71	0824	316737	313646
13900	**BIELLA**	LIBRERIA GIOVANNACCI	Via Italia, 14	015	2522313	34983
40132	**BOLOGNA**	LIBRERIA GIURIDICA EDINFORM	Via Ercole Nani, 2/A	051	6415580	6415315
40124	**BOLOGNA**	LIBRERIA GIURIDICA - LE NOVITÀ DEL DIRITTO	Via delle Tovaglie, 35/A	051	3399048	3394340
20091	**BRESSO (MI)**	CARTOLIBRERIA CORRIDONI	Via Corridoni, 11	02	66501325	66501325
21052	**BUSTO ARSIZIO (VA)**	CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO	Via Milano, 4	0331	626752	626752
93100	**CALTANISETTA**	LIBRERIA SCIASCIA	Corso Umberto I, 111	0934	21946	551366
81100	**CASERTA**	LIBRERIA GUIDA 3	Via Caduti sul Lavoro, 29/33	0823	351288	351288
91022	**CASTELVETRANO (TP)**	CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA	Via Q. Sella, 106/108	0924	45714	45714
95128	**CATANIA**	CARTOLIBRERIA LEGISLATIVA S.G.C. ESSEGICI	Via F. Riso, 56/60	095	430590	508529
88100	**CATANZARO**	LIBRERIA NISTICÒ	Via A. Daniele, 27	0961	725811	725811
84013	**CAVA DEI TIRRENI (SA)**	LIBRERIA RONDINELLA	Corso Umberto I, 245	089	341590	341590
66100	**CHIETI**	LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI	Via Asinio Herio, 21	0871	330261	322070
22100	**COMO**	LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI - DECA	Via Mentana, 15	031	262324	262324
87100	**COSENZA**	LIBRERIA DOMUS	Via Monte Santo, 70/A	0984	23110	23110
87100	**COSENZA**	BUFFETTI BUSINESS	Via C. Gabrieli (ex via Sicilia)	0984	408763	408779
50129	**FIRENZE**	LIBRERIA PIROLA già ETRURIA	Via Cavour 44-46/R	055	2396320	288909
71100	**FOGGIA**	LIBRERIA PATIERNO	Via Dante, 21	0881	722064	722064
06034	**FOLIGNO (PG)**	LIBRERIA LUNA	Via Gramsci, 41	0742	344968	344968
03100	**FROSINONE**	L'EDICOLA	Via Tiburtina, 224	0775	270161	270161
16121	**GENOVA**	LIBRERIA GIURIDICA	Galleria E. Martino, 9	010	565178	5705693
95014	**GIARRE (CT)**	LIBRERIA LA SEÑORITA	Via Trieste angolo Corso Europa	095	7799877	7799877
73100	**LECCE**	LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO	Via Palmieri, 30	0832	241131	303057
74015	**MARTINA FRANCA (TA)**	TUTTOUFFICIO	Via C. Battisti, 14/20	080	4839784	4839785
98122	**MESSINA**	LIBRERIA PIROLA MESSINA	Corso Cavour, 55	090	710487	662174
20100	**MILANO**	LIBRERIA CONCESSIONARIA I.P.Z.S.	Galleria Vitt. Emanuele II, 11/15	02	865236	863684
20121	**MILANO**	FOROBONAPARTE	Foro Buonaparte, 53	02	8635971	874420
70056	**MOLFETTA (BA)**	LIBRERIA IL GHIGNO	Via Campanella, 24	080	3971365	3971365

Segue: LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

cap	località	libreria	indirizzo	pref.	tel.	fax
80139	**NAPOLI**	LIBRERIA MAJOLO PAOLO	Via C. Muzy, 7	081	282543	269898
80134	**NAPOLI**	LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO	Via Tommaso Caravita, 30	081	5800765	5521954
80134	**NAPOLI**	LIBRERIA GUIDA 1	Via Portalba, 20/23	081	446377	451883
80129	**NAPOLI**	LIBRERIA GUIDA 2	Via Merliani, 118	081	5560170	5785527
84014	**NOCERA INF. (SA)**	LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO	Via Fava, 51	081	5177752	5152270
28100	**NOVARA**	EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA	Via Costa, 32/34	0321	626764	626764
90138	**PALERMO**	LA LIBRERIA DEL TRIBUNALE	P.za V.E. Orlando, 44/45	091	6118225	552172
90138	**PALERMO**	LIBRERIA S.F. FLACCOVIO	Piazza E. Orlando, 15/19	091	334323	6112750
90128	**PALERMO**	LIBRERIA S.F. FLACCOVIO	Via Ruggero Settimo, 37	091	589442	331992
90145	**PALERMO**	LIBRERIA COMMISSIONARIA G. CICALA INGUAGGIATO	Via Galileo Galilei, 9	091	6828169	6822577
90133	**PALERMO**	LIBRERIA FORENSE	Via Maqueda, 185	091	6168475	6172483
43100	**PARMA**	LIBRERIA MAIOLI	Via Farini, 34/D	0521	286226	284922
06121	**PERUGIA**	LIBRERIA NATALE SIMONELLI	Corso Vannucci, 82	075	5723744	5734310
29100	**PIACENZA**	NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO	Via Quattro Novembre, 160	0523	452342	461203
59100	**PRATO**	LIBRERIA CARTOLERIA GORI	Via Ricasoli, 26	0574	22061	610353
00192	**ROMA**	LIBRERIA DE MIRANDA	Viale G. Cesare, 51/E/F/G	06	3213303	3216695
00195	**ROMA**	COMMISSIONARIA CIAMPI	Viale Carso, 55-57	06	37514396	37353442
00195	**ROMA**	LIBRERIA MEDICHINI CLODIO	Piazzale Clodio, 26 A/B/C	06	39741182	39741156
00161	**ROMA**	L'UNIVERSITARIA	Viale Ippocrate, 99	06	4441229	4450613
00187	**ROMA**	LIBRERIA GODEL	Via Poli, 46	06	6798716	6790331
00187	**ROMA**	STAMPERIA REALE DI ROMA	Via Due Macelli, 12	06	6793268	69940034
45100	**ROVIGO**	CARTOLIBRERIA PAVANELLO	Piazza Vittorio Emanuele, 2	0425	24056	24056
84100	**SALERNO**	LIBRERIA GUIDA 3	Corso Garibaldi, 142	089	254218	254218
63039	**SAN BENEDETTO D/T (AP)**	LIBRERIA LA BIBLIOFILA	Via Ugo Bassi, 38	0735	587513	576134
07100	**SASSARI**	MESSAGGERIE SARDE LIBRI & COSE	Piazza Castello, 11	079	230028	238183
96100	**SIRACUSA**	LA LIBRERIA	Piazza Euripide, 22	0931	22706	22706
10121	**TORINO**	LIBRERIA DEGLI UFFICI	Corso Vinzaglio, 11	011	531207	531207
10122	**TORINO**	LIBRERIA GIURIDICA	Via S. Agostino, 8	011	4367076	4367076
21100	**VARESE**	LIBRERIA PIROLA	Via Albuzzi, 8	0332	231386	830762
37122	**VERONA**	LIBRERIA L.E.G.I.S.	Via Pallone 20/c	045	8009525	8038392
36100	**VICENZA**	LIBRERIA GALLA 1880	Viale Roma, 14	0444	225225	225238

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:

- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: piazza G. Verdi, 10 - ☎ 06 85082147;**
- **presso le Librerie concessionarie indicate.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Gestione Gazzetta Ufficiale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale **n. 16716029.**

Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

Per informazioni, prenotazioni o reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA

Gazzetta Ufficiale Abbonamenti	Vendite	Ufficio inserzioni	Numero verde
☎ 800-864035 - Fax 06-85082520	☎ 800-864035 - Fax 06-85084117	☎ 800-864035 - Fax 06-85082242	☎ 800-864035

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2003 (Salvo conguaglio)*

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO	
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:			
	(di cui spese di spedizione € 219,04)	- annuale	€	**397,47**
	(di cui spese di spedizione € 109,52)	- semestrale	€	**217,24**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:			
	(di cui spese di spedizione € 108,57)	- annuale	€	**284,65**
	(di cui spese di spedizione € 54,28)	- semestrale	€	**154,32**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:			
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€	**67,12**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€	**42,06**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della UE:			
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€	**166,66**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€	**90,83**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:			
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€	**64,03**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€	**39,01**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:			
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€	**166,38**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€	**89,19**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:			
	(di cui spese di spedizione € 344,93)	- annuale	€	**776,66**
	(di cui spese di spedizione € 172,46)	- semestrale	€	**411,33**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i soli supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:			
	(di cui spese di spedizione € 234,45)	- annuale	€	**650,83**
	(di cui spese di spedizione € 117,22)	- semestrale	€	**340,41**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € **80,00** *il versamento relativo al tipo di abbonamento della* Gazzetta Ufficiale - *parte prima - prescelto, si riceverà anche l'Indice repertorio annuale cronologico per materie anno 2003.*

BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **86,00**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **55,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
serie generale	€	0,77
serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€	0,80
fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€	1,50
supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€	0,80
fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€	0,80
fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€	5,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II (inserzioni)

Abbonamento annuo	*(di cui spese di spedizione € 120,00)*		€ **318,00**
Abbonamento semestrale	*(di cui spese di spedizione € 60,00)*		€ **183,50**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione)		€ 0,85	

I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo		€ **188,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni		€ **175,00**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 17,50	

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

Restano confermati gli sconti in uso applicati ai soli costi di abbonamento

ABBONAMENTI UFFICI STATALI
Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento al netto delle spese di spedizione

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.